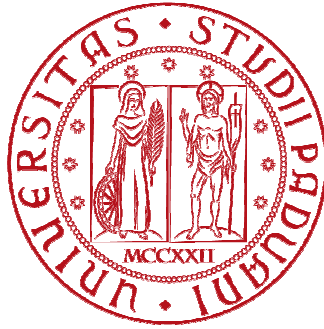


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE

Corso di laurea triennale in
STATISTICA, POPOLAZIONE E SOCIETA'



Tesi di laurea

Progetto “Nuove GenerAzioni”: il rapporto tra le donne straniere e i servizi pubblici nell’Alta Padovana.

“Nuove GenerAzioni” project: the relation between foreign women and public services in Northern Padua.

Relatore: Ch.ma PROF.SSA MARIA CASTIGLIONI

Correlatore: MARCO BALDINI

Laureanda: SILVIA MASIERO

Matricola: 562635-SPT

ANNO ACCADEMICO 2008/2009

Indice

Indice	3
Introduzione	5
Capitolo 1	
Progetto Nuove Generazioni	7
1.1 – Premessa	7
1.2 - Nasce il progetto Nuove GenerAzioni.....	8
1.3 - Scende in campo la statistica.....	9
Capitolo 2	
La presenza straniera.....	10
2.1 - ...nell’Alta Padovana	10
2.2 - ...nei Consultori Familiari e nell’NPREE	16
Capitolo 3	
Progettazione del questionario	19
3.1 - Gli obiettivi.....	19
3.2 - La scelta dei servizi sui quali indagare	19
3.3 - I luoghi di raccolta dei questionari	21
3.4 - Somministrazione dei questionari	22
3.5 - Le caratteristiche del questionario	24
3.6 - La struttura del questionario	25
3.7 - I punti deboli del questionario	26
Capitolo 4	
Analisi dei questionari	27
4.1 - Il problema delle Non Risposte.....	28
4.2 - Le donne che hanno risposto al questionario.....	31
4.2.1 - La provenienza	31

4.2.2 – L’età.....	33
4.2.3 – Il tempo di permanenza in Italia	35
4.2.4 – Il comune di residenza	36
4.2.5 – La famiglia delle rispondenti.....	37
4.2.6 – Il perché dell’arrivo in Italia	40
4.3 - I servizi socio-sanitari (Analisi monovariate).....	42
4.3.1 – Conoscenza e Utilizzo	42
4.3.2 – Gli spostamenti e le difficoltà	45
4.4 – I servizi socio-sanitari (Analisi Bivariate)	49
4.4.1 – Utilizzo dei servizi per area di provenienza	49
4.4.2 – Utilizzo dei servizi per classe d’età.....	52
4.4.3 – Utilizzo dei servizi per distretto di residenza	55
4.4.4 – Utilizzo dei servizi per tempo di permanenza in Italia.....	56
4.5 – I servizi comunali	57
4.6 – I servizi scolastici	61
4.7 – Le associazioni	64
Capitolo 5	
Conclusioni.....	66
Appendice: il questionario	68
Bibliografia	81
Sitografia	81
Software	81
Ringraziamenti	82

Introduzione

Dando un'occhiata alla storia dell'Italia, ci si accorge che il nostro Paese, negli ultimi anni, è stato la meta favorita di molti migranti che hanno lasciato la loro patria per cercare lavoro.

A partire dal 1990, la richiesta di braccia inizia ad intensificarsi, specialmente nel Centro Nord, sia a causa dell'ascesa del made in Italy con un'alta intensità di lavoro sia in seguito alla carenza di manodopera nel settore agricolo a bassa produttività. Nello stesso periodo inizia l'espansione di molti servizi dove è problematico o impossibile aumentare la produttività, come, ad esempio, i servizi nelle famiglie o le pulizie negli uffici, che hanno richiamato molte donne straniere le quali, in cambio di uno stipendio sicuro, accettano di lavorare anche senza contratto regolare.

Restringendo un po' il campo e considerando la sola Alta Padovana, si nota che quanto detto sopra, circa la ricerca di lavoro, è la realtà anche di questo territorio. Contemporaneamente, altre donne hanno raggiunto il nostro Paese per ricongiungersi ai loro compagni o alle loro famiglie partite in precedenza.

La presenza straniera femminile è, dunque, un fenomeno molto rilevante, tanto che, ora come ora, più del 6% delle donne residenti in questo territorio è straniero.

Tuttavia, il trasferimento in un paese straniero non è mai una scelta facile e, il più delle volte, comporta grandi difficoltà a livello di inserimento sia per motivi linguistici sia per motivi culturali.

L'integrazione sociale diventa così un argomento molto sentito nella nostra società.

Il Progetto "Nuove GenerAzioni" si colloca all'interno di questa problematica cercando di dare una risposta alle esigenze delle persone straniere, soprattutto di sesso femminile, che vivono nell'Alta Padovana: più specificatamente, migliorando i servizi pubblici esistenti e organizzandoli in modo che diventino

“più a portata” degli stranieri, si cerca di favorire l’inserimento di questi ultimi nel nostro territorio.

Per raggiungere questo obiettivo, mediante un’indagine campionaria, si è cercato di intervistare gruppi di donne straniere per conoscere quale rapporto intercorre tra loro e i servizi pubblici sanitari, comunali, scolastici e associativi.

Questa tesi, quindi, partendo dalla presentazione del Progetto Nuove “GenerAzioni” (Capitolo 1) e dando poi un’idea della presenza straniera nel territorio dell’Alta Padovana (Capitolo 2), riguarderà l’indagine svolta per portare a termine gli obiettivi esplicitati nelle righe precedenti (Capitoli 3, 4 e 5).

Capitolo 1

Progetto Nuove Generazioni

1.1 – Premessa

Con deliberazione n.57 del 12 Luglio 2007 il Consiglio Regionale ha approvato il Programma triennale 2007-2009 in materia di immigrazione.

Il piano triennale 2007-2009 di iniziative e di interventi nel settore dell'immigrazione della Regione Veneto ha tra le proprie finalità il rafforzamento dei livelli di integrazione degli immigrati non comunitari regolarmente soggiornanti nel Veneto e il consolidamento della prospettiva strategica del fenomeno migratorio.

Il piano individua, con il contributo dei principali soggetti territoriali impegnati sull'immigrazione, le prioritarie aree di intervento su cui sono sviluppati nel triennio gli interventi e le azioni dirette alla buona convivenza tra popolazione veneta e popolazione immigrata e alla promozione di azioni positive sulle dinamiche sociali, in un quadro di buon governo dei flussi migratori.

Tra le aree prioritarie individuate troviamo l'integrazione sociale e scolastica.

L'obiettivo del Progetto di integrazione sociale e scolastica è quello di favorire e sostenere l'integrazione degli immigrati proponendo il coinvolgimento coordinato degli Enti locali in collaborazione con le istituzioni scolastiche, il mondo associativo e altri organismi pubblici e privati.

In particolare, le Conferenze dei Sindaci sono state individuate quali referenti istituzionali del Progetto in qualità di enti coordinatori.

Il programma di integrazione sociale e scolastica prevede, anche con modalità integrate, una o più azioni prioritarie nelle seguenti aree:

- A. *l'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana e la promozione di interventi educativi rivolti ai minori;*
- B. *l'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori della scuola;*

- C. l'informazione;*
- D. l'inserimento delle donne immigrate;*
- E. la valorizzazione dei mediatori culturali;*
- F. la promozione del dialogo tra le culture.*

Ciascuna Conferenza dei Sindaci agisce ricercando la massima collaborazione in fase progettuale dei comuni, delle associazioni di volontariato, della cooperazione sociale, promuove il coinvolgimento degli istituti scolastici preferibilmente in rete tra loro e assicura il coinvolgimento delle associazioni venete e di quelle di rappresentanza del mondo immigrato iscritte al Registro Regionale, previste dalla LR 9/1990. Per queste ultime in particolare è prevista la costituzione e/o il consolidamento di un tavolo di coordinamento e la destinazione di una quota minima di risorse per la realizzazione di attività che rispondano alle esigenze territoriali e siano finalizzate agli obiettivi previsti del programma di integrazione sociale e scolastico presentato.

1.2 - Nasce il progetto Nuove GenerAzioni

All'interno del piano triennale di integrazione sociale, nasce il progetto Nuove GenerAzioni. Questo programma è stato proposto da GEA (Cooperativa sociale di mediazione culturale) all'Azienda ULSS 15 ed è stato recepito anche dalla Conferenza dei sindaci della stessa Azienda socio-sanitaria.

Nuove GenerAzioni riguarda, quindi, tutti i 28 comuni dell'Alta Padovana ma ricerca la collaborazione anche di altri Enti e Istituti che operano nel territorio.

I partner formali del progetto sono:

- Istituto Comprensivo di Piombino Dese;
- Istituto Comprensivo di Tombolo;
- GEA Coop Sociale;
- ACLI Provincia di Padova;
- ENAIP Veneto;

- Associazione Fratelli Senegalesi Uniti del Veneto – JAPOO;
- Associazione Lavoratori Immigrati e Italiani – ALII;
- Cooperativa Sociale Terra.

1.3 - Scende in campo la statistica

Uno dei compiti del programma Nuove GenerAzioni è quello di sviluppare azioni di contatto al fine di rilevare eventuali bisogni degli immigrati rispetto alle conoscenze dei Servizi esistenti per facilitare l'accesso ai servizi socio sanitari, con specifica attenzione alle donne. Inoltre, si deve tentare di produrre strumenti informativi adeguati alla descrizione dei Servizi esistenti e alla facilitazione dell'accesso.

Per portare a termine questi obiettivi, la Cooperativa sociale GEA ha proposto la realizzazione di un questionario cartaceo da somministrare direttamente alle donne straniere presenti nell'Alta Padovana, usufruendo della partecipazione degli Enti coinvolti nel progetto.

Sui dati, così raccolti, si svolgeranno delle analisi statistiche che cercheranno di mettere in luce le conoscenze dei servizi presenti nel territorio ed eventuali esigenze della popolazione immigrata.

Capitolo 2

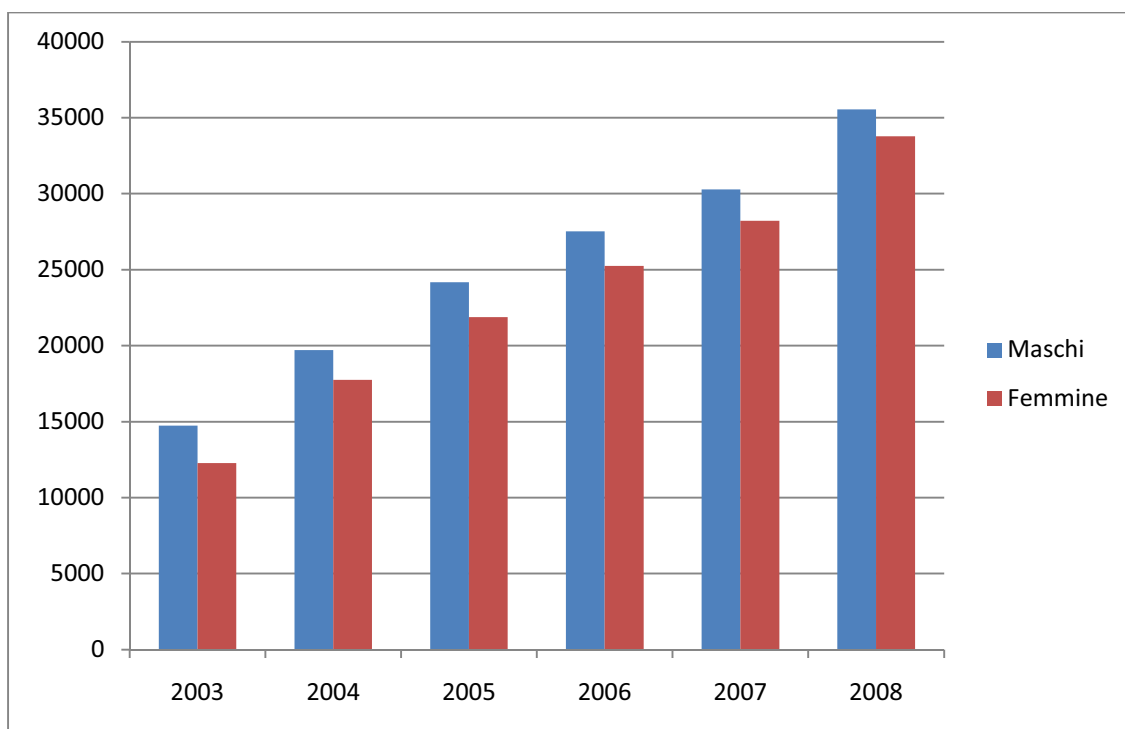
La presenza straniera...

2.1 - ...nell'Alta Padovana

Per inquadrare adeguatamente il fenomeno delle migrazioni e capire qual è la sua entità, in questo capitolo si cercherà di sviluppare una fotografia della presenza straniera nel territorio dell'Alta Padovana .

Come è stato già accennato nell'introduzione, dai primi anni '90 il forte sviluppo economico delle nostre zone ha attirato un numero consistente di persone provenienti da territori stranieri. Quasi vent'anni dopo, le migrazioni rimangono ancora un fenomeno molto importante che addirittura continua ad intensificarsi anno dopo anno.

Grafico 2.1 Trend della popolazione straniera residente in provincia di Padova.
(valori assoluti)

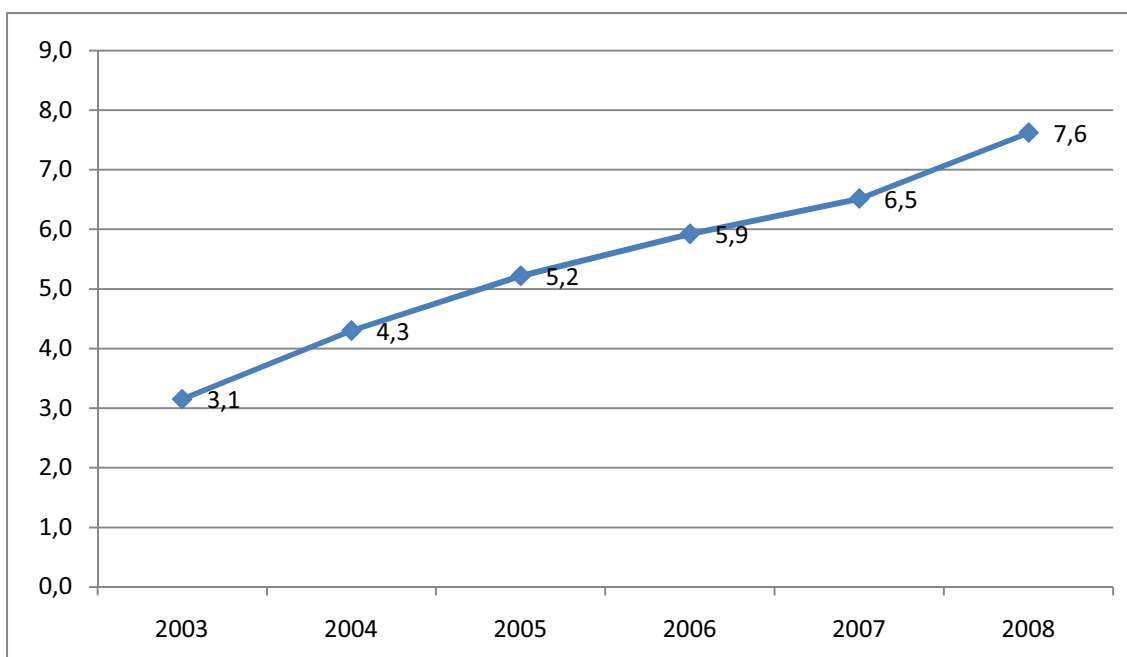


Fonte: *demo.istat.it*

Dal Grafico 2.1 si nota come il numero di persone straniere in questi ultimi sei anni sia stato in costante ascesa: esse sono passate da circa 27 mila nel 2003 a quasi 70 mila nel 2008 con un incremento medio annuo di circa 4100 unità. I maschi mantengono una numerosità sempre maggiore rispetto a quella delle donne, tuttavia negli ultimi due anni la differenza sembra si sia leggermente attenuata.

Quelli mostrati sono dei valori assoluti, ma se si misura anche la proporzione di persone straniere presenti nel territorio, l'importanza della loro presenza diventa ancora più evidente. Nel 2003 gli stranieri rappresentavano circa il 3% della popolazione residente nella provincia di Padova mentre, cinque anni dopo, questa percentuale si è più che duplicata.

Grafico 2.2 Trend della presenza straniera sul totale della popolazione residente in provincia di Padova.



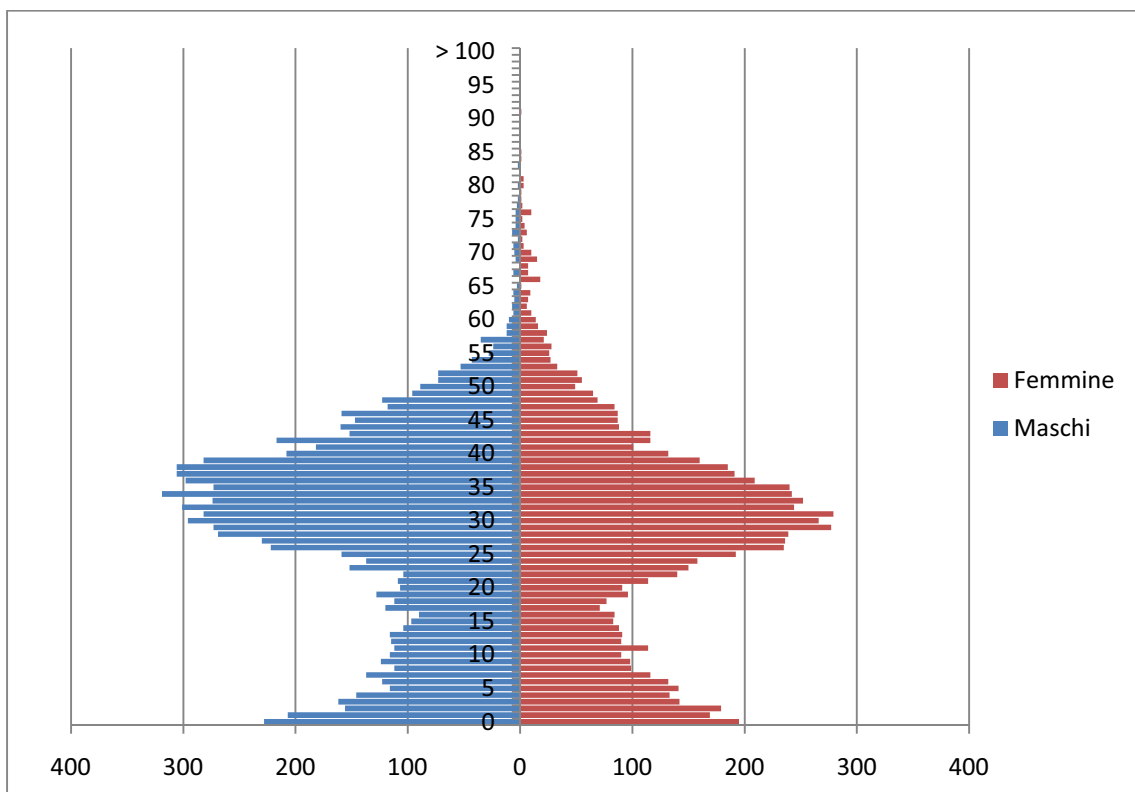
Fonte: *demo.istat.it*

Si consideri ora la sola area dell'Alta Padovana.

Al 31 dicembre 2007 in questo territorio vi erano più di 17 mila persone straniere residenti e, di queste, circa il 45% erano donne.

La Grafico 2.3 mostra la distribuzione per età della popolazione straniera: evidentemente questa si concentra nelle fasce d'età lavorative (tra i 25 e i 45 anni) ma crescente è anche il numero di bambini. E' probabile che chi si è trasferito in Italia per motivi di lavoro, abbia anche deciso di formare qui un famiglia e questo potrebbe spiegare il numero sempre più importante di bambini in età prescolare.

Grafico 2.3 Piramide dell'età della popolazione straniera residente nell'Alta Padovana al 31/12/2007. (valori assoluti)



Fonte: *demo.istat.it*

A confermare la giovane composizione della popolazione straniera si riportano anche l'indice di vecchiaia che sinteticamente fornisce il grado d'invecchiamento della popolazione e l'indice di struttura della popolazione attiva che fornisce il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa.

INDICE DI VECCHIAIA		
ULSS 15 STRANIERI	ULSS 15 ITA + STRANIERI	ULSS 15 ITALIANI
4,02	105,61	117,19

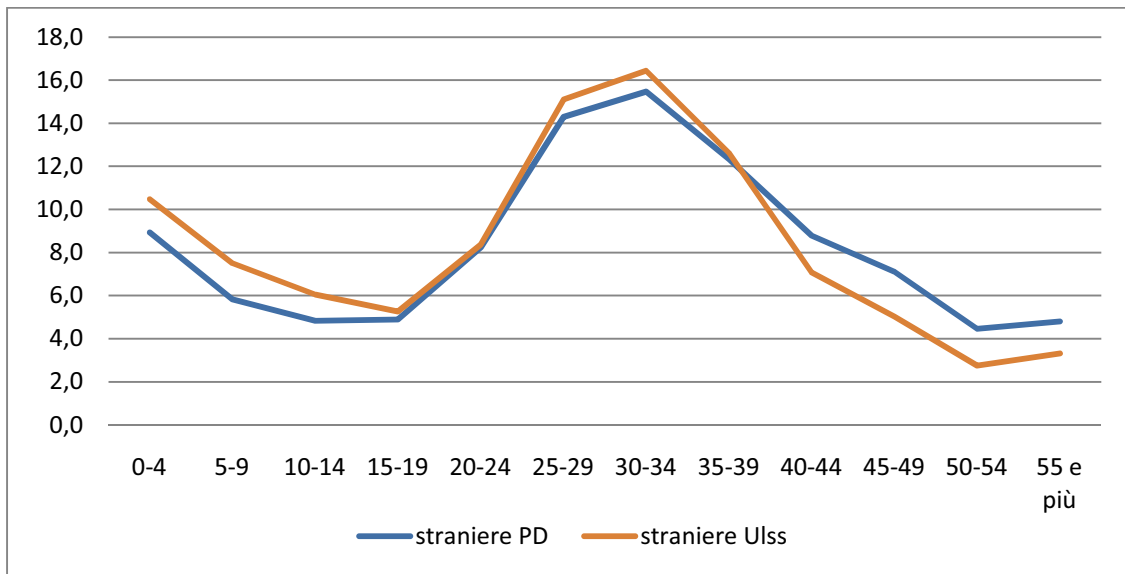
INDICE STRUTTURA POPOLAZIONE ATTIVA		
ULSS 15 STRANIERI	ULSS 15 ITA + STRANIERI	ULSS 15 ITALIANI
34,43	98,71	107,15

L'indice di vecchiaia per le sole persone straniere è estremamente basso (4%), il che vuol dire che la popolazione tra gli 0 e i 14 anni ha una numerosità molto più alta rispetto alla popolazione oltre i 65 anni. Viceversa, la popolazione italiana ha un indice di vecchiaia molto alto (117%) e cioè significa che vi sono troppe persone con più di 65 anni rispetto ai bambini e ragazzi.

Da un altro punto di vista, l'indice della struttura della popolazione attiva ci fornisce le stesse informazioni: la struttura della popolazione in età lavorativa è molto giovane, infatti le persone tra i 15 e i 39 sono più numerose di quelle tra i 40 e i 64 anni.

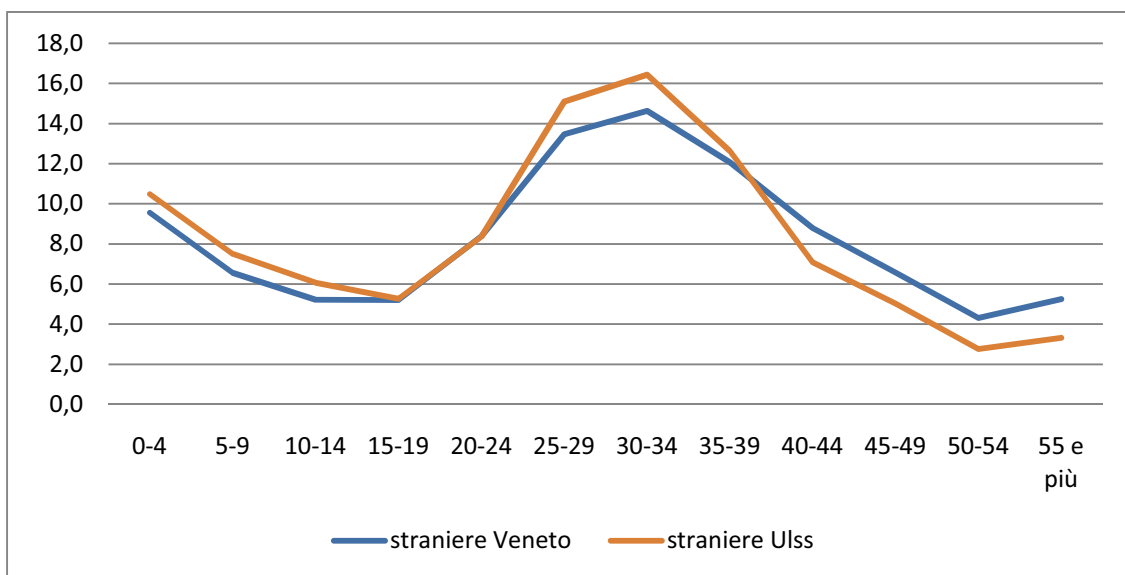
Assodata la giovane struttura della popolazione straniera presente nel territorio dell'Alta Padovana, si è deciso di confrontarne la struttura con quella delle donne straniere residenti nella provincia di Padova, nella regione Veneto e nell'Italia.

Grafico 2.4 Struttura della popolazione straniera femminile. Confronto tra le residenti nell'Ulss 15 e le residenti nella provincia di Padova. Anno 2007.



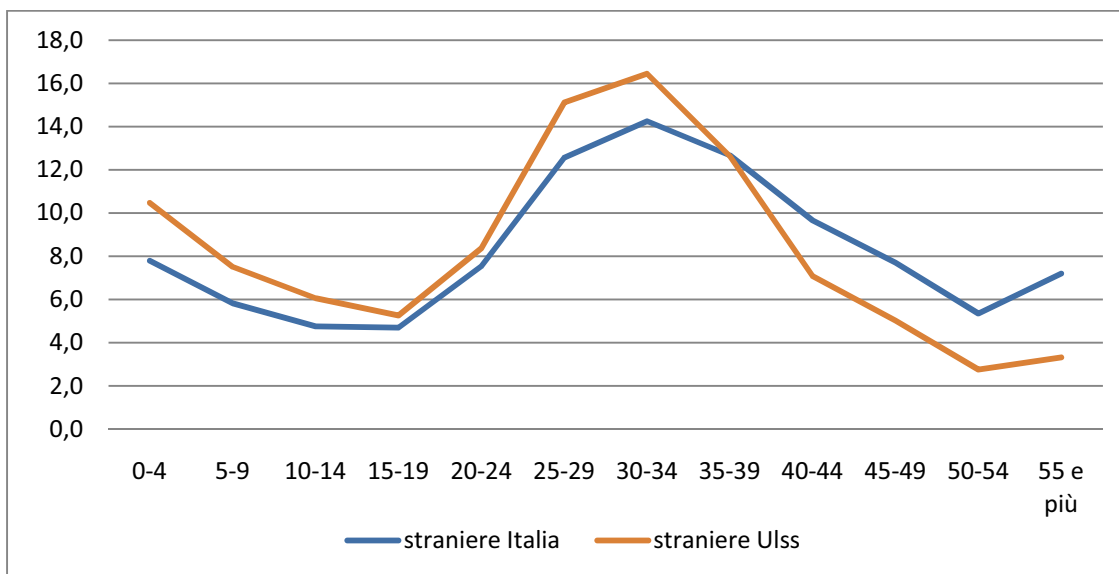
Fonte: *demo.istat.it*

Grafico 2.5 Struttura della popolazione straniera femminile. Confronto tra le residenti nell'Ulss 15 e le residenti nella regione Veneto. Anno 2007.



Fonte: *demo.istat.it*

Grafico 2.6 Struttura della popolazione straniera femminile. Confronto tra le residenti nell'Ulss 15 e le residenti in Italia. Anno 2007.



Fonte: *demo.istat.it*

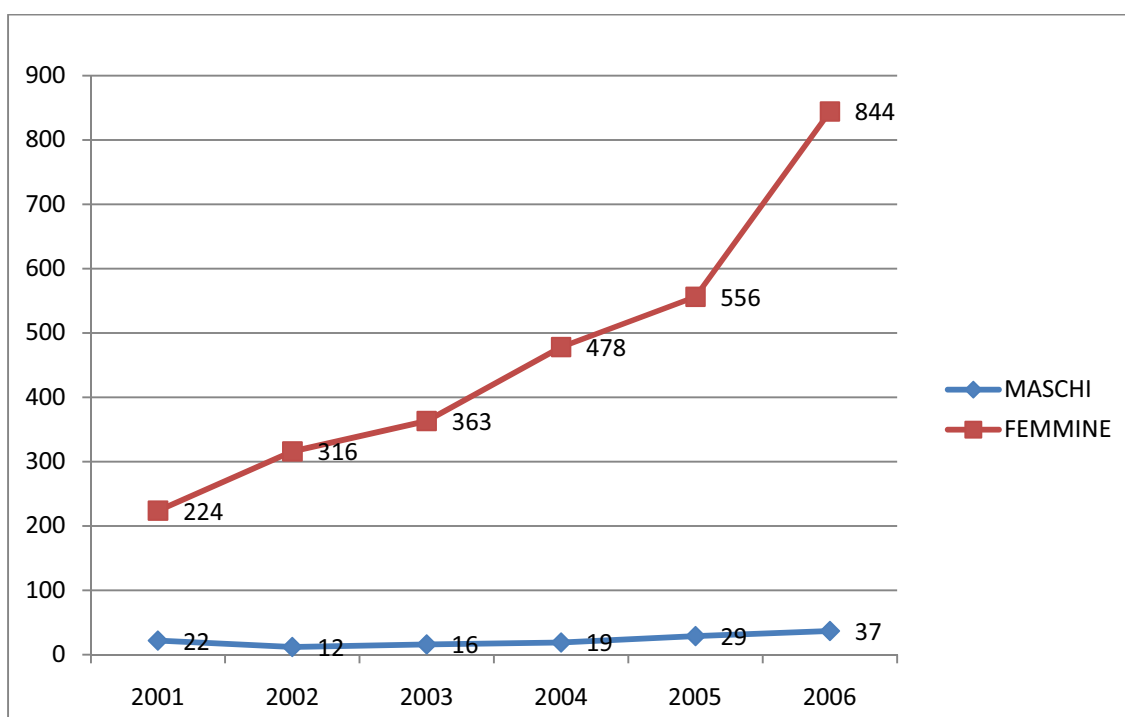
Nei Grafici 2.4, 2.5 e 2.6 sono riportati i confronti tra le strutture.

Le donne straniere residenti nel territorio dell'Alta Padovana risultano più giovani delle donne della provincia di Padova e del Veneto ma molto più giovani rispetto all'insieme delle donne straniere residenti in tutta Italia. In Grafico 2.6, infatti, fino alla classe 35-39 anni, la linea arancio rimane sempre più alta rispetto alla linea blu e successivamente, si abbassa di molto al di sotto della stessa.

2.2 - ...nei Consulteri Familiari e nell'NPREE

Per illustrare alcune caratteristiche della popolazione che accede ai servizi dell'Azienda ULSS 15, in questa sezione cerchiamo di dare un'idea dell'utenza dei Consulteri Familiari e del servizio di neuropsichiatria e psicologia per l'età evolutiva (NPREE).

Grafico 2.7 Trend degli utenti stranieri che accedono ai consulteri, divisione per sesso.



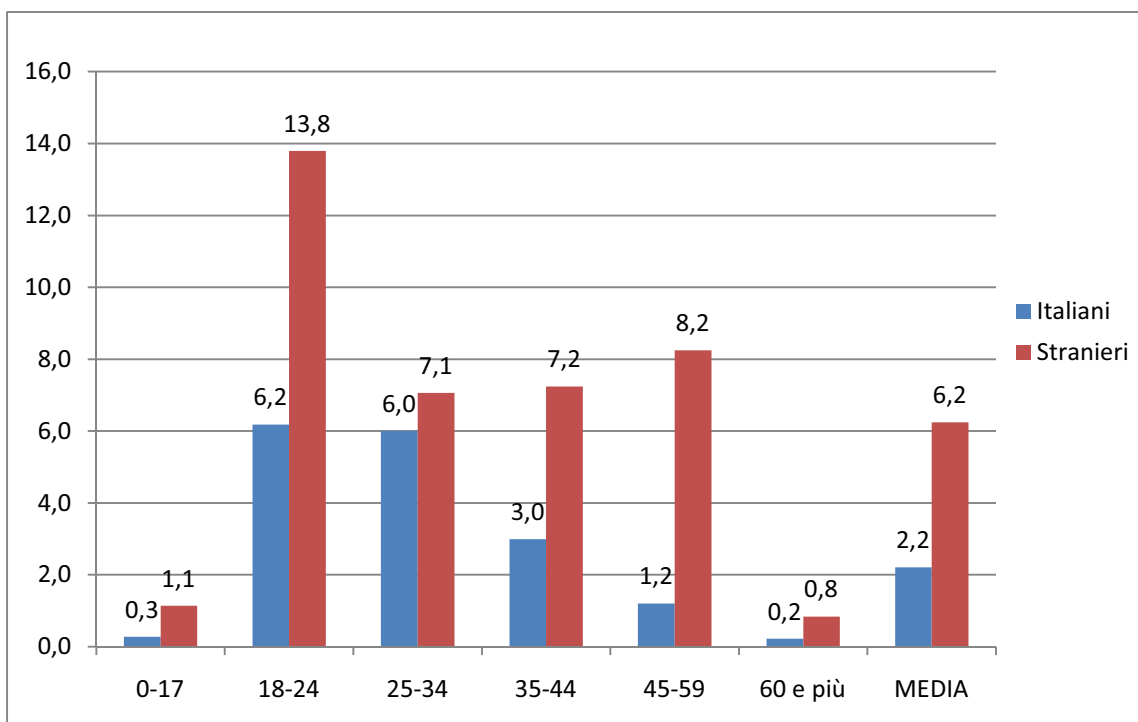
Fonte: Ufficio Piano di Zona Ulss 15

Dal trend riportato nel Grafico 2.7 è evidente che in questi ultimi otto anni le utenze straniere al Consultorio Familiare sono considerevolmente aumentate. Più specificatamente, si nota che il numero di accessi è aumentato quasi esclusivamente per la richiesta femminile di questi servizi poiché il numero degli uomini è rimasto pressoché costante nel tempo.

Confrontando l'utenza italiana e l'utenza straniera (Grafico 2.8), si osserva che è quest'ultima a mantenere, in tutte le classi d'età considerate, le percentuali più elevate. Evidentemente gli stranieri hanno più difficoltà a ricercare dei servizi specifici in base ai loro diversi bisogni e preferiscono rivolgersi ad un unico

sportello presso il quale possono risolvere molte delle problematiche che si presentano loro.

Grafico 2.8 Utenti dei Consulitori, italiani e stranieri, per classi d'età. Valori per 100 italiani e stranieri della stessa età. Anno 2007.



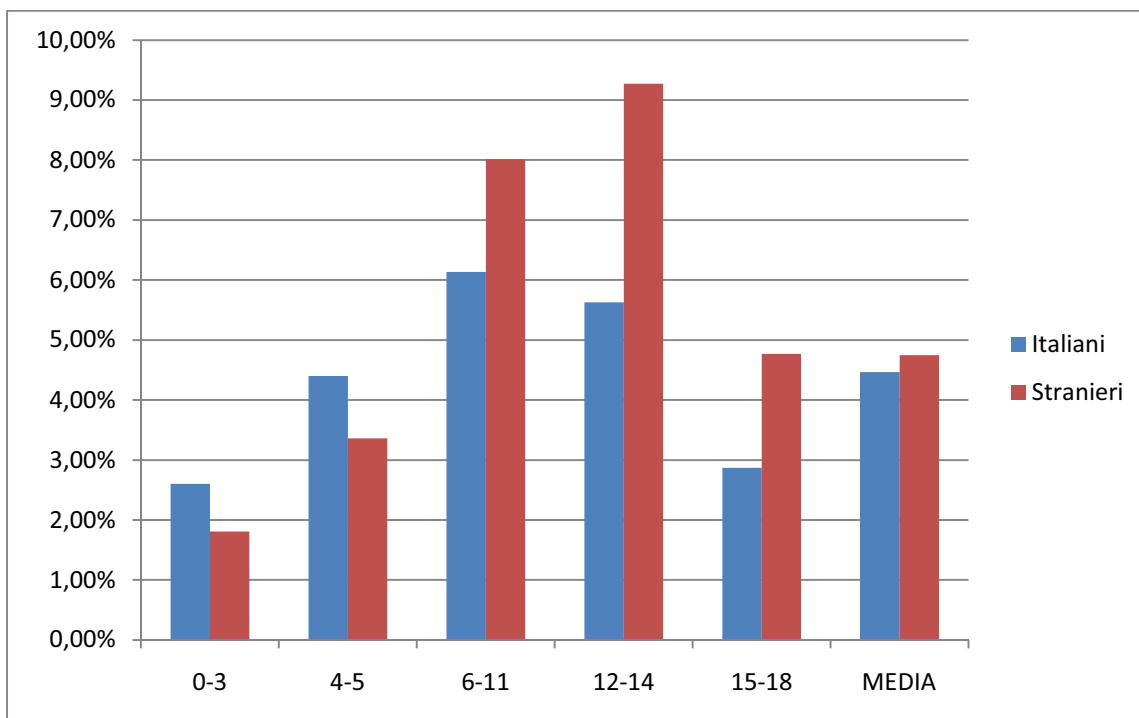
Fonte: Ufficio Piano di Zona Ulss 15

Per quanto riguarda il servizio di neuropsichiatria e psicologia per l'età evolutiva, invece, il confronto tra le utenze italiane e le utenze straniere non ottiene dei risultati così netti.

Gli utenti italiani con meno di 6 anni superano i loro coetanei stranieri mentre, tra i 6 e i 18 anni, sono gli utenti stranieri a superare quelli italiani.

Tuttavia, essendo questo un servizio che copre diversi tipi di problematiche, non è facile dare una motivazione precisa a questa distribuzione delle percentuali.

Grafico 2.9 Utenti dell'NPREE, italiani e stranieri, per classi d'età. Valori per 100 italiani e stranieri della stessa età. Anno 2007.



Fonte: Ufficio Piano di Zona Ulss 15

Un'idea potrebbe essere quella che gli utenti stranieri si concentrino principalmente tra i 6 e i 18 anni perché risultano avere più difficoltà a scuola, e che quindi i loro genitori o i loro tutori cerchino un servizio che li sostenga e che li aiuti nell'inserimento nelle classi.

Capitolo 3

Progettazione del questionario

3.1 - Gli obiettivi

Come abbiamo visto, il questionario che è stato costruito si inserisce all'interno del progetto Nuove GenerAzioni.

Si tratta di un questionario che indaga sulla conoscenza e l'utilizzo dei servizi presenti nel territorio dell'Alta Padovana da parte delle donne straniere che vivono in questa zona.

Una volta analizzati i dati raccolti, ci si aspetta di avere un quadro esplicativo del rapporto che intercorre tra le donne straniere e i servizi del territorio: in questo modo si potranno capire quali sono i punti di forza e quali invece i punti deboli di questa fitta rete di offerte.

Si potrà, inoltre, avere un'idea di quali sono le esigenze delle rispondenti e, presumibilmente, anche delle donne straniere che non hanno partecipato al progetto.

3.2 - La scelta dei servizi sui quali indagare

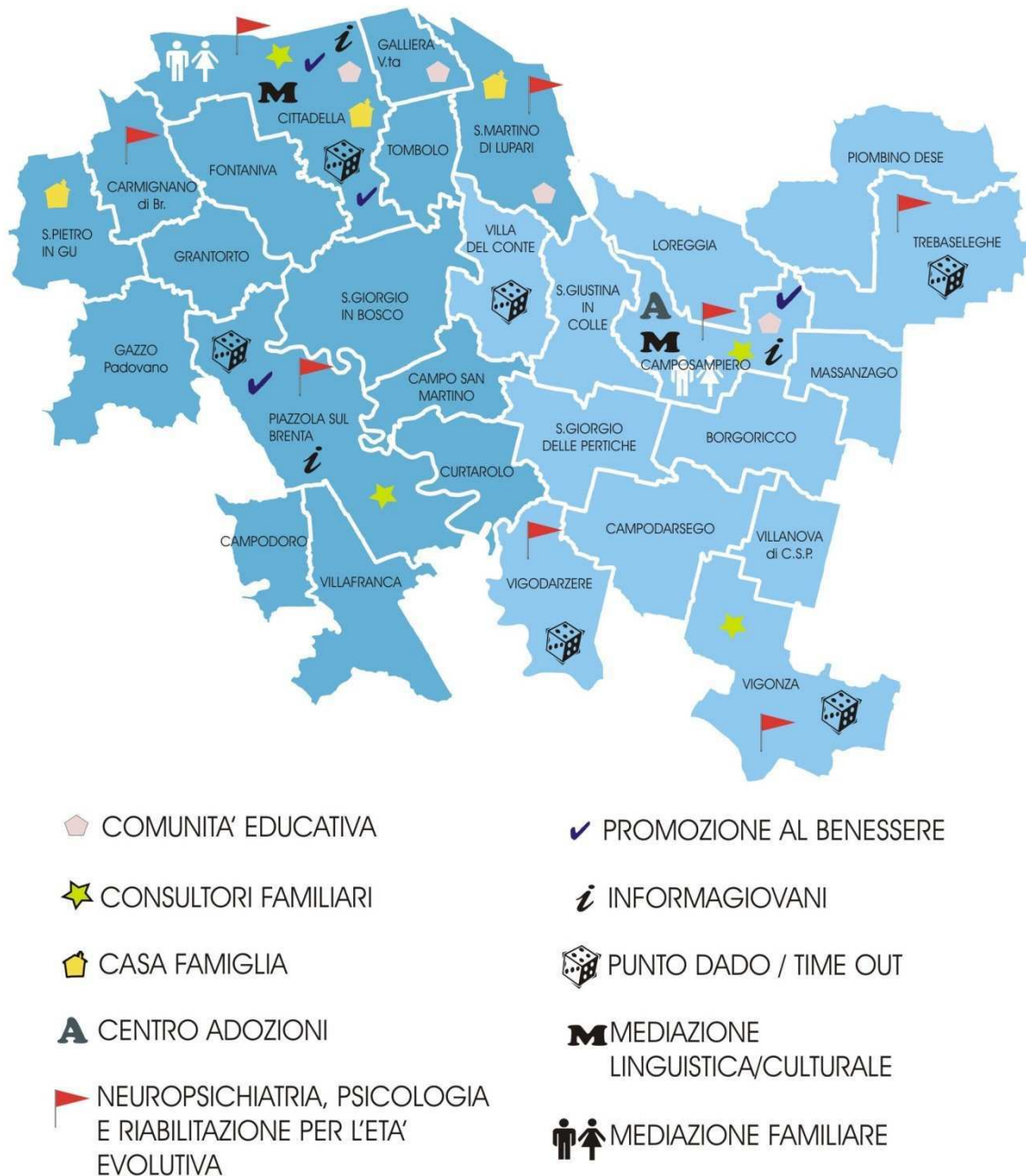
Nel territorio dell'Alta Padovana è presente un numero consistente di servizi socio-sanitari che si intrecciano con i servizi proposti da ogni singolo Comune, con quelli offerti dagli Istituti Comprensivi e con quelli provenienti dalle Associazioni.

Poiché la rete di servizi presente nel territorio è molto sviluppata, e spesso i diversi Enti si trovano a collaborare tra di loro, ci è stato chiesto di sviluppare l'indagine in ambiti differenti non limitandoci soltanto a quello socio-sanitario.

La scelta dei singoli servizi, all'interno di ogni ambito, è stata invece ben ponderata in base al tipo di popolazione rispondente. Essendo, infatti, un

questionario rivolto a donne straniere, abbiamo privilegiato quei servizi che si occupano prevalentemente di problematiche femminili e che offrono loro sostegno per l'integrazione e un buon inserimento nel territorio.

Figura 3.1 Distribuzione dei servizi socio-sanitari dell'ULSS 15 presenti nel territorio dell'Alta Padovana.



Fonte: Ufficio Piano di Zona ULSS 15

3.3 - I luoghi di raccolta dei questionari

Il problema della scelta degli ambiti nei quali somministrare il questionario è stato il primo problema che si è presentato. Avendo come obiettivo quello di sviluppare una fotografia di una rete così variegata di servizi, si è cercato di trovare dei punti di raccolta significativi, che ci permettessero di svolgere un'indagine il più esauriente possibile.

Dal punto di vista statistico, l'ideale sarebbe stato quello di riuscire ad intervistare un campione rappresentativo della popolazione straniera presente nel territorio ma le difficoltà che si sarebbero presentate, per portare a termine questo tipo di lavoro, sarebbero state troppe. Per prima cosa avremmo dovuto fare i conti con le risorse economiche a nostra disposizione, in secondo luogo, costruire una lista completa della popolazione straniera è molto complicato se si vogliono considerare anche le presenze irregolari, e in ultima, pur pensando di lavorare con una lista il più completa possibile, ci sarebbe stato il problema del raggiungimento fisico delle persone.

Di conseguenza, dopo numerosi incontri, si è scelto di intervistare direttamente chi utilizza i diversi servizi. Così facendo, si rinuncia a stimare il numero di utenti, ma si cerca di conoscere meglio le modalità di accesso, il grado di conoscenza, le aspettative e le criticità verso i servizi. La scelta, quindi, è ricaduta sui seguenti cinque, ritenuti da noi molto significativi:

1. Consultorio Familiare;
2. Servizio di neuropsichiatria, psicologia e riabilitazione per l'età evolutiva (NPREE);
3. Reparto di Ostetricia e Ginecologia;
4. Scuole;
5. Associazioni.

Il Consultorio Familiare si rivolge al singolo, alle coppie e alle famiglie offrendo sostegno psico-sociale per qualsiasi tipo di problematica. Inoltre, si occupa dell'assistenza sanitaria, psicologica e sociale nel corso di una gravidanza (anche

in caso di interruzione) e dopo la nascita del bambino. Il compito del Servizio di neuropsichiatria, psicologia e riabilitazione per l'età evolutiva è, invece, quello di identificare e distinguere con specificità e completezza le condizioni di patologia dello sviluppo, franca dalle criticità, che riguardano i minori e il loro ambiente. Per tutti questi motivi abbiamo ritenuto necessario l'inserimento di questi servizi tra gli ambiti di raccolta: le donne straniere possono, infatti, rivolgersi a questi per diversi motivi e per risolvere molte delle problematiche che si presentano loro.

I reparti di Ostetricia e Ginecologia degli ospedali di Camposampiero e Cittadella, sono, invece, stati inclusi perché all'interno di essi si trovano sicuramente delle donne straniere che ci possono aiutare a capire se e in quale modo esse sono arrivate ad utilizzare i servizi del territorio.

Tramite le scuole si possono avvicinare e contattare tutte le donne straniere che hanno figli iscritti nei diversi istituti scolastici. Possedendo una lista completa degli studenti iscritti, si può prospettare un monitoraggio completo delle stesse. La scuola si dimostra, dunque, l'ambito più sicuro e certo nel quale indagare.

Nel territorio dell'Alta Padovana c'è un importante numero di associazioni di persone straniere che si ritrovano a intervalli di tempo regolari. La decisione di rendere le Associazioni un ambito di raccolta è nata dalla certezza che le donne che ne fanno parte, pur essendo inserite nel territorio nel quale vivono, non è detto che abbiano avuto contatti con i servizi socio-sanitari o con i servizi scolastici. Ci possono dunque fornire un punto di vista diverso dalle donne contattate direttamente all'interno di uno specifico servizio.

3.4 - Somministrazione dei questionari

Gli ambiti scelti per la raccolta dei questionari sono piuttosto diversi tra loro e di conseguenza comportano degli schemi di campionamento differenti.

Per quanto riguarda il Consultorio Familiare, il servizio NPREE e i reparti di Ginecologia e Ostetricia si sono programmate somministrazioni e raccolte dei

questionari durante maggio e giugno poiché questi due mesi vengono ritenuti piuttosto neutri dal punto di vista degli accessi e dell'utilizzo. In questo modo si ottiene un campione casuale di donne straniere che usufruiscono di questo tipo di servizi.

Nel Consultorio Familiare e nel servizio NPREE, la distribuzione e il ritiro dei questionari avviene mediante gli operatori dell'AULSS 15 che lavorano presso quegli sportelli. Essi sono incaricati di consegnare alle donne straniere il fascicolo e queste lo compileranno o prima o dopo la visita medica.

Nei reparti di Ginecologia e Ostetricia i responsabili sono, invece, i mediatori culturali della GEA, i quali contattano personalmente le utenti straniere per invitarle alla compilazione.

Diversa è, invece, la questione che riguarda le scuole. In questo ambito, infatti, si possiede una lista degli studenti iscritti e di conseguenza si ha la possibilità di effettuare una rilevazione completa delle famiglie degli studenti stessi. Se si parte dal presupposto che "dietro" ogni studente c'è una figura femminile in veste di madre o tutrice, si ritiene sia possibile ottenere anche un campione completo delle donne che hanno figli in età scolare.

Sono stati informati i dirigenti scolastici delle scuole elementari e medie inferiori degli Istituti Comprensivi dei due distretti ai quali, tramite gli operatori GEA, è stato affidato l'incarico di distribuire e raccogliere i questionari. Gli insegnanti hanno, quindi, consegnato ai ragazzi stranieri il fascicolo ed essi l'hanno portato a casa per poi riportarlo a scuola una volta compilato.

Le Associazioni, invece, sono state scelte assieme alla Cooperativa Sociale GEA, la quale ha contatti diretti soltanto con alcune di quelle presenti nel territorio (Associazione JAPOO; Corsi di lingua italiana a San Martino di Lupari e Camposampiero; Associazione TERRA) . La nostra è stata, dunque, una scelta piuttosto obbligata poiché abbiamo avuto la possibilità di raggiungere solo quelle associazioni che avevano contatti con la Cooperativa.

Una volta raggiunte le associazioni, sono stati gli operatori che lavorano all'interno di queste ad occuparsi della distribuzione e della raccolta dei

questionari, decidendo autonomamente il giorno e il tempo da dedicare a questo tipo di attività.

3.5 - Le caratteristiche del questionario

Il questionario è stato progettato per l'auto-compilazione ed è uguale per tutti i cinque ambiti.

Sono state limitate il più possibile le domande a risposta aperta, preferendo a queste quelle a scelta multipla, e le domande filtro che prevedono salti nel questionario.

Nel creare le domande e le rispettive modalità si è stati particolarmente attenti al linguaggio e si è cercato di rendere tutto il più semplice possibile, cercando di non introdurre termini tecnici particolarmente complicati per la successiva traduzione.

Si è cercato, inoltre, di creare domande unidimensionali che investigassero su un punto preciso della questione e che non fornissero dubbi nella scelta della risposta. Per lo stesso motivo, si è tentato di rendere le modalità delle variabili il più possibile esaustive ed esclusive¹.

Un problema molto importante in fase di realizzazione è stato quello della lingua: essendo un questionario rivolto a donne straniere, con la collaborazione delle mediatrici culturali che lavorano all'interno della cooperativa sociale Gea, è stato tradotto in numerose lingue per fare in modo che anche le donne che hanno difficoltà con la lingua italiana potessero partecipare al progetto. Il questionario è stato quindi tradotto in inglese, francese, romeno, cinese e arabo.

¹ Sintesi da: Lorenzo Bernardi, *Percorsi di ricerca sociale*, Urbino, Carocci editore

3.6 - La struttura del questionario

Il questionario ha una struttura piuttosto semplice per favorirne la comprensione.

Innanzitutto è stato suddiviso in 7 parti:

Parte 1. Dati anagrafici e informazioni generali.

Parte 2. Servizi Socio-Sanitari.

Parte 3. Servizi Comunali.

Parte 4. Servizi Scolastici.

Parte 5. Associazionismo.

Parte 6. Per conoscere meglio..

Parte 7. Qualche altra informazione su di te..

Nella prima parte vengono somministrate alle rispondenti delle domande di carattere personale ritenute però non invasive. Si chiede, infatti, il paese di provenienza, il tempo di permanenza in Italia, lo stato civile, l'età e la motivazione che ha portato allo spostamento in Italia.

Nella seconda, terza e quarta parte si indaga sulla conoscenza e l'utilizzo dei servizi nei diversi ambiti. In linea generale, le domande di ogni parte si ripetono e mantengono la stessa impostazione.

Nella quinta parte, si chiede alle donne straniere di rispondere a domande sulle associazioni. Qui, rispetto alle parti precedenti, l'impostazione è diversa.

La sesta parte è l'unica che presenta domande aperte ed in essa viene chiesto alle rispondenti di esprimere un parere sui servizi da loro utilizzati.

Si sono lasciate nella settima e ultima parte quelle domande di carattere personale ritenute più invasive, come ad esempio quelle riguardanti la regolarità del soggiorno nel nostro Paese o quelle circa il loro lavoro e la tipologia del contratto lavorativo.

Il questionario è allegato in Appendice.

3.7 - I punti deboli del questionario

Il questionario è stato somministrato senza aver condotto nessuna indagine pilota.

In un primo momento non si era ritenuta necessaria un'indagine di questo tipo ma una volta analizzati i questionari raccolti sono emersi alcuni punti deboli che, forse, avrebbero potuto essere anticipati da un pre-test e quindi eliminati in vista del questionario definitivo.

I punti deboli riguardano principalmente alcune domande, le quali, a causa dell'elevato numero di non risposte che le caratterizzava, non sono state prese in considerazione nello svolgimento delle analisi. (Si veda capitolo Analisi dei questionari.)

Inoltre, un pre-test avrebbe potuto far emergere, in anticipo, le variabili che non erano ben impostate, quelle che magari esigevano delle modalità di risposta in più o quelle che avevano bisogno di una reimpostazione delle stesse.

Alcune modifiche, infatti, sono state obbligatoriamente introdotte una volta identificate le domande che presentavano più dati mancanti o più valori fuori dominio. (Si veda, ad esempio, l'analisi della domanda 2.10)

Capitolo 4

Analisi dei questionari

Al 21 luglio 2009, la Cooperativa GEA è riuscita a raccogliere, dei circa 1000 distribuiti, 324 questionari, di cui 83 provenienti dai Consulenti Familiari e dall'NPREE, 177 dalle Scuole e 64 dalle Associazioni.

L'adesione all'indagine è stata, quindi, abbastanza bassa, tuttavia le riflessioni vanno fatte distinguendo tra gli ambiti di raccolta.

Come si vede dai dati riportati, lo studio non è stato condotto presso i reparti ospedalieri.

Anche l'adesione dei Consulenti è stata piuttosto tiepida, probabilmente perché il personale non ha insistito sufficientemente per sensibilizzare le donne nell'importanza dell'indagine.

I 177 questionari presso le scuole sono, in realtà, un sottoinsieme di tutti i questionari raccolti, perché alcuni istituti hanno restituito in ritardo i loro. In questa tesi, per motivi di tempo, si sono esaminati solo i primi 177, e le analisi forniscono alcune indicazioni di base. In futuro, questi risultati saranno riconsiderati insieme ai questionari arrivati in ritardo.

Nemmeno il numero di questionari ricavati presso le associazioni soddisfa appieno le aspettative ma ciò dipende dal fatto che molte di quelle coinvolte non hanno effettivamente contribuito alla raccolta dei questionari.

L'analisi si apre con la presentazione della popolazione rispondente e la descrizione delle sue caratteristiche.

In un secondo momento, le analisi si concentreranno sui diversi servizi presi in considerazione nel questionario in modo da dare delle risposte agli obiettivi presentati precedentemente.

4.1 - Il problema delle Non Risposte

Da un'analisi preliminare dei questionari ricevuti, è evidente la grande quantità di non risposte in ciascuno di essi. In effetti, la media di non risposte è di circa il 22% e ciò vuol dire che su 103 domande --103 perché si sono escluse dal conteggio le domande che interessano solo ad un sottoinsieme di rispondenti-- ogni donna ne ha, in media, saltate 23. Trattandosi di un questionario auto-compilato su temi sociale, il fatto di avere una percentuale piuttosto elevata di non risposte non dovrebbe stupire più di tanto, però resta il fatto che un numero così ingente di valori mancanti influisce negativamente sulla qualità delle analisi.

Tabella 4.1 Numero di non risposte in base alla lingua del questionario.

QUESTIONARIO IN ITALIANO		QUESTIONARIO IN LINGUA MADRE	
V. ASSOLUTO	MEDIA N. R.	V. ASSOLUTO	MEDIA N. R.
127	18,8	197	23,3

A questo punto, si è cercato di capire se i dati mancanti sono collegati alla lingua del questionario: cioè se il fatto di rispondere nella propria lingua ha favorito in qualche modo la comprensione dello stesso e quindi se quei questionari hanno meno risposte mancanti.

Dalla Tabella 4.1, si nota che la media delle risposte mancanti è più alta proprio nei questionari non scritti in italiano quindi, molto probabilmente, il discorso fatto sopra non regge. In compenso è evidente che la differenza delle medie dei due gruppi non è poi così grande e da ciò si può dedurre che le non risposte non dipendano da un problema di lingua ma piuttosto da problemi di altro genere quali la comprensione delle domande o la non conoscenza degli argomenti trattati.

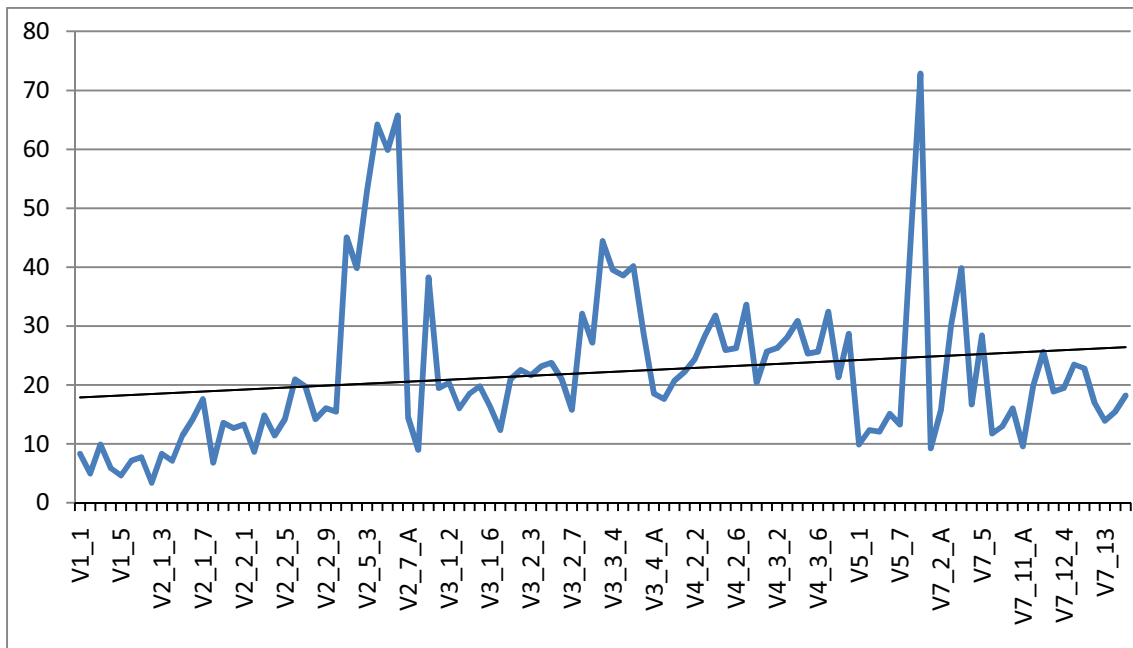
Si è voluto capire, inoltre, come si distribuiscono le non risposte e quali sono le domande nelle quali ce ne sono state di più. Dal Grafico 4.1 è evidente che in alcune domande si concentrano percentuali molto alte di non risposte e queste

sono le seguenti: le domande 2.5 e 2.6 (“In base alla tua esperienza mi sai dire se gli accessi al Consultorio Familiare sono gratuiti / su appuntamento / ad accesso libero?” e “In base alla tua esperienza mi sai dire se gli accessi al Servizio di neuropsichiatria, psicologia e riabilitazione per l’età evolutiva sono gratuiti / su appuntamento / ad accesso libero? “), la domanda 2.10 (“Prima di raggiungere la sede del servizio di cui avevi bisogno, hai riscontrato difficoltà...”), la domanda 3.3 (“Come sei venuto a conoscenza dei Servizi che trovi in Comune?”), la domanda 6.1 (“Tra gli ambiti che ti abbiamo proposto in questo questionario, quale, secondo te, andrebbe migliorato?”) e la 7.3.2 (“Per rimanere in Italia hai o sei in attesa di permesso di soggiorno?”).

Cercare di dare una giustificazione alle tante non risposte non è certo una cosa semplice, tanto più quando ci si trova di fronte a picchi così alti in domande così diverse. Le domande come la 2.5 e la 2.6 potrebbero risultare difficili per una persona che non conosce quei servizi o più in generale le possibili modalità di accesso ai servizi nel nostro paese. Analogamente, anche le non risposte alla domanda 3.3 potrebbero dipendere dalla poca conoscenza dei servizi in questione.

Per quanto riguarda la domanda 7.3.2, invece, le non risposte potrebbero essere dovute al fatto che l’argomento “regolarità” è piuttosto delicato e la possibilità di dichiararsi non regolari può aver spaventato buona parte delle rispondenti. Tuttavia, questa non è l’unica domanda sull’argomento: anche le domande 7.1 e 7.3.1 indagano sulla presunta regolarità della rispondente quindi risulta davvero difficile spiegare quale scelta abbia portato ad evitare questa domanda piuttosto che le altre.

Grafico 4.10 Percentuali delle non risposte per ciascuna domanda del questionario.



Avere quasi il 40% di non risposte o anche più, significa ottenere delle elaborazioni del tutto approssimative e quasi senza significato. E' per questo che, durante l'analisi dei dati, si eviterà di prendere in considerazione le variabili sopraindicate.

A questo punto, avendo deciso di eliminare dalle analisi le sei domande critiche elencate sopra, si è provato a ricalcolare la percentuale di non risposte per vedere se, e come, è cambiata la situazione. Questi risultati sono sicuramente più soddisfacenti: eliminate le domande 2.5, 2.6, 2.10, 3.3, 6.1, 7.3.2 la media delle non risposte si è ridotta al 14% abbassandosi quindi di 8 punti percentuali.

Nel Grafico 4.1, inoltre, è stata inserita una linea di tendenza lineare che mostra l'andamento medio delle non risposte al susseguirsi delle domande. Questa ha una pendenza positiva il che vuol dire che le non risposte aumentano con il prolungarsi del questionario auto-compilato. Tuttavia, ci sono delle eccezioni: nell'ultima sezione del questionario infatti, le non risposte diminuiscono e non seguono l'andamento previsto. Il motivo potrebbe essere il fatto che in questa parte ci sono domande semplici che riguardano le rispondenti in prima persona

e quindi per questo esse potrebbero aver avuto meno problemi nel rispondere, ovviamente ad eccezione della domanda 7.2 di cui si è già detto sopra.

4.2 - Le donne che hanno risposto al questionario

Per creare il profilo della popolazione rispondente, si procederà mantenendo la divisione per ambiti di raccolta in modo da poter verificare quali differenze o quali analogie presentano i tre gruppi.

4.2.1 - La provenienza

Si inizia col dare un'immagine della provenienza delle donne che hanno risposto al questionario.

La scelta di raggruppare i paesi d'origine in macro-aree è dovuta al fatto che molti paesi hanno frequenze decisamente basse. Senza raggruppamenti, si sarebbe ottenuta una tabella molto pesante e soprattutto di difficile lettura. Per lo stesso motivo si è proceduto ad inserire la modalità "Altri territori": in essa, infatti, si sono unite quelle unità statistiche provenienti da paesi diversi che però, a causa della bassa numerosità delle frequenze, non potevano costituire delle macro-aree a sé stanti.

Della macro-area "Europa Orientale" fanno parte Albania, Bosnia, Kosovo, Macedonia, Moldavia, Polonia, Romania, Serbia, Ucraina e Ungheria; della macro-area "Africa Centrale" fanno parte Burkina Faso, Ghana, Nigeria, Senegal, Togo; della macro-area "Africa Settentrionale" fanno parte Algeria, Marocco e Tunisia; della macro-area "Asia Orientale" fanno parte Bangladesh, Cina ed India; della macro-area "Altri territori" fanno parte, invece, Francia, Brasile e Uruguay.

Tabella 4.2 Profilo della popolazione in base all'area di provenienza, diviso per ambito di raccolta.

Area di provenienza	Luogo di raccolta			(%)**
	Consultori Familiari (%)*	Scuole (%)*	Associazioni (%)*	
Europa Orientale	69,9	58,1	19,0	52,9
Africa Centrale	9,6	8,1	57,1	16,2
Africa Settentrionale	17,8	15,7	15,9	18,5
Asia Orientale	0,0	18,0	6,3	11,4
Altre aree	2,7	0,0	1,6	1,0
Totale risposte valide (in v. assoluto)	73	172	63	308
Non risposte	10,0	5,0	1,0	16
% di non risposta **	3,1	1,5	0,3	4,9

* Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte valide di ciascun gruppo.

** La proporzione di non risposta è calcolata sul totale della popolazione di ogni gruppo.

*** Distribuzione delle donne in base all'area di provenienza, senza divisione per ambito di raccolta

La Tabella 4.2 mostra distribuzioni abbastanza differenti nei tre gruppi. Tuttavia il gruppo dei Consultori Familiari, in alcuni punti, sembra avere delle analogie con il gruppo delle scuole: entrambi, infatti, hanno la maggior parte delle donne che proviene dall'Europa dell'Est e circa la stessa percentuale di donne che provengono da stati africani.

Le Associazioni hanno invece una distribuzione a sé stante. La maggior parte delle donne proviene dall'Africa Centrale mentre, al contrario dei primi due gruppi, minore è il numero delle donne che provengono dall'Europa Orientale. Molto probabilmente questo è dovuto al fatto che l'associazione JAPOO che ha collaborato al progetto è senegalese ed inoltre, delle donne contattate tramite i corsi di lingua italiana di San Martino di Lupari e Camposampiero, buona parte è africana.

4.2.2 – L'età

Si osservi adesso la distribuzione per classi d'età delle donne. Ci si aspetta di trovare distribuzioni piuttosto differenti nei tre ambiti: basti pensare che le donne che hanno compilato il questionario tramite la scuola hanno sicuramente dei figli quindi saranno tendenzialmente concentrate nelle classi d'età più alte rispetto a donne che hanno compilato il questionario nei consultori familiari poiché in esso si può accedere anche in giovane età.

Tabella 4.3 Profilo della popolazione in base all'età, diviso per luogo di raccolta.

Classe d'età	Luogo di raccolta		
	Consultori Familiari (%) *	Scuole (%) *	Associazioni (%) *
<19	5,4	1,9	3,2
20-24	10,8	0,0	9,5
25-29	35,1	8,1	20,6
30-34	29,7	25,6	22,2
35-39	10,8	41,9	19,0
40-44	2,7	19,4	14,3
45-49	2,7	3,1	4,8
>50	2,7	0,0	6,3
Totale (in v. assoluto)	74	160	63
Non risposte	9	17	1
% di non risposta **	10,8	9,6	1,7

* Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte valide di ciascun gruppo.

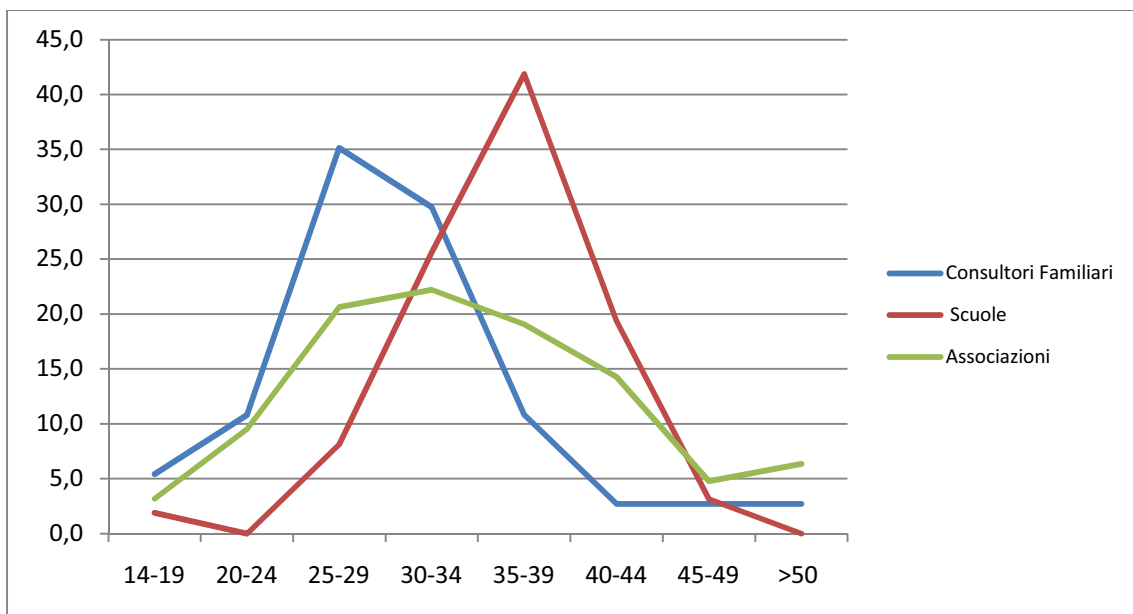
** La proporzione di non risposta è calcolata sul totale della popolazione di ogni gruppo.

Dalle percentuali riportate in Tabella 4.3 risulta che la nostra ipotesi è stata confermata. Come ci si aspettava, le donne che hanno risposto tramite le scuole sono più adulte (la maggior parte si distribuisce tra i 30 e i 44 anni) rispetto a quelle degli altri due ambiti. Al contrario, la popolazione del consultorio familiare è nettamente più giovane e si concentra principalmente tra i 20 e i 34 anni.

La popolazione delle Associazioni, invece, si distribuisce piuttosto omogeneamente in tutte le classi d'età centrali e forse questo è dovuto al fatto che la partecipazione agli incontri di questo ambito non è condizionata dall'età ma piuttosto dal territorio di provenienza.

Quello che fino ad ora è stato detto a parole, trova maggior chiarezza nel Grafico 4.2 che sottolinea, appunto, i diversi andamenti delle distribuzioni.

Grafico 4.2 Distribuzione della popolazione rispondente per età, divisa per ambiti.
(Frequenze percentuali)



4.2.3 – Il tempo di permanenza in Italia

Importante è capire anche quali differenze ci sono tra gli ambiti riguardo la durata della permanenza in Italia da parte delle donne rispondenti.

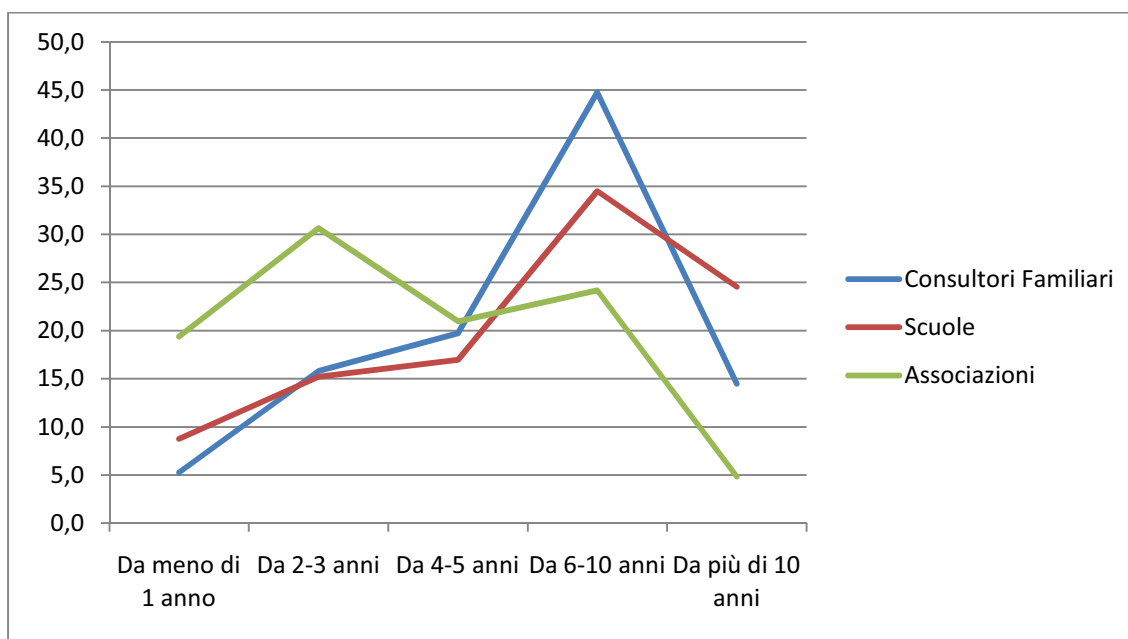
Tabella 4.4 Profilo della popolazione in base alla durata della permanenza in Italia, divisa per luogo di raccolta.

	Luogo di raccolta		
	Consultori Familiari (%) *	Scuole (%) *	Associazioni (%) *
Da meno di 1 anno	5,3	8,8	19,4
Da 2-3 anni	15,8	15,2	30,6
Da 4-5 anni	19,7	17,0	21,0
Da 6-10 anni	44,7	34,5	24,2
Da più di 10 anni	14,5	24,6	4,8
Totale (in valori assoluti)	76	171	62
Non risposte	7	6	2
% di non risposte	2,2	1,9	0,6

* Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte valide di ciascun gruppo.

** La proporzione di non risposta è calcolata sul totale della popolazione di ogni gruppo.

Grafico 4.3 Distribuzione della popolazione rispondente in base alla durata della permanenza in Italia, divisa per ambiti. (Frequenze percentuali)



Dalla Tabella 4.4 e dal Grafico 4.3 si osserva che l'ambito del Consultorio Familiare e l'ambito della Scuola hanno andamenti simili mentre l'ambito delle Associazioni si muove in modo completamente diverso. La popolazione dei primi due gruppi infatti, risulta essere in Italia da molto più tempo rispetto alla popolazione del terzo gruppo.

Circa il 60% delle rispondenti nei Consultori Familiari e delle rispondenti nelle Scuole sono in Italia da più di 6 anni, mentre le donne rispondenti nelle Associazioni che sono in Italia dallo stesso tempo sono meno del 30%.

Circa il 50% delle donne rispondenti nelle Associazioni sono in Italia da meno di 3 anni e forse questo è esplicabile dal fatto che se si è in Italia da poco tempo, si cercano contatti tra le persone che hanno la propria origine o per lo meno gli stessi interessi.

Viceversa, chi è in grado di rivolgersi ai Consultori Familiari deve avere una certa autonomia e conoscenza del territorio, mentre chi ha figli a scuola con buona probabilità ha già raggiunto un livello piuttosto alto di stabilità in Italia.

4.2.4 – Il comune di residenza

Ora si cerchi di capire da quali aree dell'AULSS 15 provengono le donne che hanno risposto al questionario. Come per la sezione che riguarda il paese d'origine, anche in questo caso si è preferito utilizzare dei raggruppamenti: i comuni di residenza, infatti, sono stati suddivisi in macro-aree che corrispondono ai Distretti socio-sanitari dell'Azienda Ulss 15. Questa decisione deriva dal fatto che si intende restituire un'idea della distribuzione delle donne rispondenti all'interno del territorio della stessa Azienda Sanitaria.

Del distretto Nord-Ovest fanno parte i seguenti comuni: Campo San Martino, Campodoro, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo Padovano, Grantorto, Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Tombolo, Villafranca Padovana.

Del distretto Sud-Est fanno parte i seguenti comuni: Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle

Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero.

L’inserimento della modalità “Distretto non specificato” è stata una scelta obbligata poiché, nell’analizzare la domanda “In quale comune vivi adesso?” del questionario, si è rilevato che molte donne hanno dato come risposta “Padova”: si è portati a pensare che esse abbiano dato il nome della provincia e non quello specifico del comune. Questa idea è quasi una convinzione perché, sapendo che nel comune di Padova si possono trovare sia Consultori Familiari, sia Scuole, sia Associazioni, si dubita sul fatto che una residente di quel comune venga ad utilizzare i servizi in una zona così lontana.

Detto ciò, dalla Tabella 4.5 si evince che il Distretto più “popoloso” è quello Sud-Est principalmente a causa dell’affluenza alle Scuole anche se percentualmente, anche le Associazioni percentualmente dimostrano una loro certa importanza

Tabella 4.5 Profilo della popolazione in base all’area di residenza, divisi per luogo di raccolta.

Area di residenza	Luogo di Raccolta		
	Consultori Familiari (%) *	Scuole (%) *	Associazioni (%) *
Distretto Nord-Ovest	33,7	7,3	25,0
Distretto Sud-Est	37,3	46,3	50,0
Distretto non specificato **	28,9	46,3	25,0
Totale (in valore assoluto)	83	177	64

* Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte valide di ciascun gruppo.

** Modalità che comprende le non risposte.

4.2.5 – La famiglia delle rispondenti

Come si vede dalla Tabella 4.6 la maggior parte delle donne che hanno risposto al questionario, in ciascun ambito, si sono dichiarate sposate. Il fatto di avere un compagno e, molto probabilmente anche dei figli, è indice di un progetto migratorio che ha come obiettivo un insediamento stabile nel nostro Paese.

Tabella 4.6 Profilo della popolazione per stato civile, diviso per luogo di raccolta.

Stato civile	Luogo di raccolta		
	Consultori Familiari (%) *	Scuole (%) *	Associazioni (%) *
Nubile	9,1	3,6	13,3
Sposata	89,6	86,9	85,0
Divorziata / Separata	1,3	6,5	0,0
Vedova	0,0	3,0	1,7
Totale (in valore assoluto)	77	168	60
Non risposte	6	9	4
% di non risposte	1,9	2,8	1,2

* le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte valide di ciascun gruppo.

** la proporzione di non risposta è calcolata sul totale della popolazione di ogni gruppo.

Essendo sposate più dell'85% delle donne rispondenti, si analizzano alcune loro caratteristiche come ad esempio se sono sposate con uomini italiani o meno e se hanno figli a loro carico.

Tabella 4.7 Donne sposate per cittadinanza del marito, diviso per luogo di raccolta.

Donne sposate che dichiarano di vivere con:	Luogo di raccolta		
	Consultori Familiari (%) *	Scuole (%) *	Associazioni (%) *
Marito o compagno non italiano	79,2	86,4	90,5
Marito o compagno italiano	20,8	13,6	9,5
Totale (in valore assoluto)	53	110	42
Non risposte	16	36	9
% di non risposte	23,2	24,7	17,6

* le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte valide di ciascun gruppo.

** la proporzione di non risposta è calcolata sul totale della popolazione di ogni gruppo.

Tabella 4.8 Donne sposate per presenza di figli, diviso per ambito di raccolta

Donne sposate che dichiarano di:	Luogo di raccolta		
	Consultori Familiari (%) *	Scuola (%) *	Associazioni (%) *
Avere figli	75,4	97,1	90,0
Non avere figli	24,6	2,9	10,0
Totale (in valore assoluto)	57	137	50
Non risposte	12	9	1
% di non risposte **	17,4	6,1	2,0

* le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte valide di ciascun gruppo.

** la proporzione di non risposta è calcolata sul totale della popolazione di ogni gruppo.

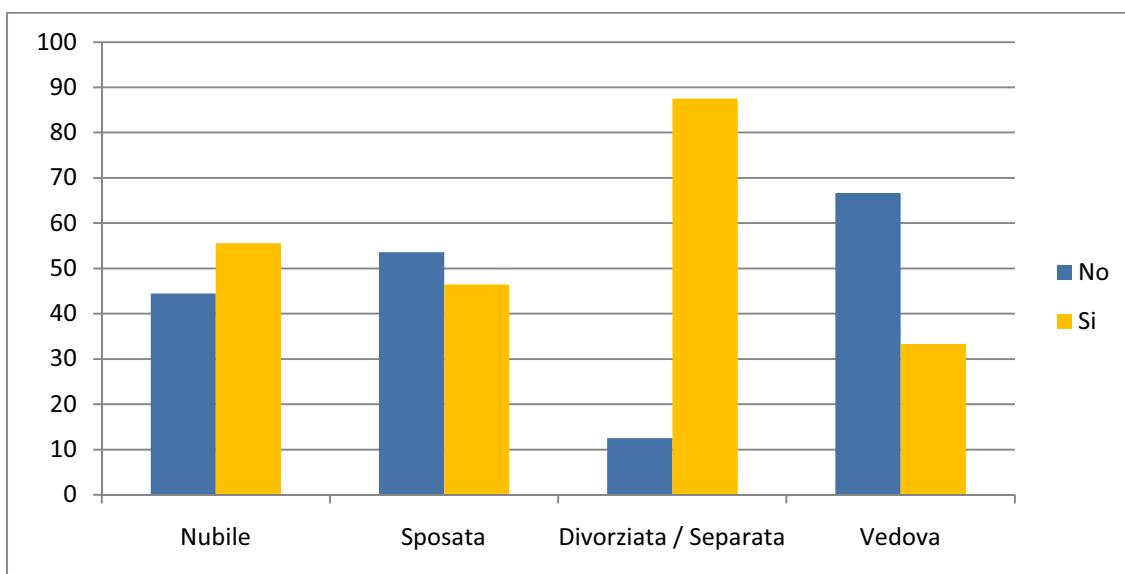
Dalla Tabella 4.7 risulta che circa l'85% delle donne sposate ha dichiarato di avere marito non italiano mentre dalla Tabella 4.8 risulta che circa il 90% delle stesse donne ha figli.

Queste percentuali sono decisamente molto alte e fanno pensare che di base ci sia un progetto migratorio ben definito.

Considerando, infatti, che negli ultimi decenni le grandi immigrazioni sono state sospinte principalmente da motivi lavorativi (al di fuori dell'Italia ci sono molte persone disposte a trasferirsi per posti di lavoro poco prestigiosi e poco pagati che gli autoctoni non sono disposti a ricoprire), il fatto di ritrovare qui donne che dichiarano principalmente di avere compagni stranieri e figli fa pensare che l'insediamento in Italia sia una scelta per un futuro stabile a lunga durata.

Tuttavia, come si può osservare nel Grafico 4.4 nel quale sono state riportate le risposte alla domanda "Pensi che il fatto di rimanere in Italia sia una scelta definitiva?" quanto detto fino ad ora non trova un riscontro del tutto positivo. Più del 50% delle donne sposate, infatti, al contrario delle donne nubili e di quelle divorziate o separate, non ritiene la permanenza in Italia una scelta definitiva.

Grafico 4.4 Risposte alla domanda “Pensi che il fatto di rimanere in Italia sia una scelta definitiva?” divise per stato civile. (Frequenze percentuali)



E' anche vero che non si può sapere se il matrimonio è stato celebrato in Italia e, analogamente, non si può sapere se i figli sono nati nel nostro Paese; se così non fosse, cioè se il matrimonio fosse stato celebrato prima della partenza e se i figli fossero nati nel paese d'origine, l'idea di compiere una migrazione potrebbe essere vista soltanto come una scelta temporanea spinta da fattori economici.

In ultima, si vuole sottolineare che anche l'8% delle donne nubili dichiara di avere figli e molto probabilmente esse hanno risposto principalmente "Si" alla domanda considerata perché desiderano dare un futuro sereno ai loro bambini.

4.2.6 – Il perché dell'arrivo in Italia

Per ricollegarci agli argomenti trattati nel paragrafo precedente, si analizza ora la domanda 1.6 del questionario con la quale è stato chiesto alle donne straniere il motivo che le ha spinte a venire in Italia.

Principalmente le frequenze si concentrano in tre modalità: il 42,2% delle rispondenti ha attribuito la scelta di venire in Italia al ricongiungimento familiare, il 31,2% si è spostata per motivi di lavoro mentre il 26,2% ha scelto il nostro Paese per dare un futuro ai propri figli. Tuttavia, la terza modalità potrebbe

anche essere racchiusa nelle prime due perché è innegabile che per dare un futuro ai figli c'è sia bisogno di una famiglia che di un lavoro.

Molto marginali rimangono invece le altre motivazioni: le donne che sono venute in Italia per convivere o formare una famiglia con un italiano sono solo il 3% mentre non arrivano nemmeno a questa soglia le donne che hanno compiuto questa scelta per proseguire gli studi.

Tabella 4.9 Frequenze percentuali di risposte alla domanda 1.6 del questionario (“Sei arrivata in Italia:...”)

Motivazione	Frequenze percentuali
Per congiungerti ai tuoi cari partiti in precedenza	42,2
Per lavoro	31,2
Per dare un futuro ai tuoi figli	26,2
Per convivere o formare una famiglia con un italiano	3,0
Per proseguire gli studi	2,6
Per richiedere asilo o protezione umanitaria	0,3
Altro motivo	0,3
Totale (in valore assoluto)	301
Non risposte	23
% di non risposta	7,1

Con un'analisi più approfondita, si è riusciti a scoprire che la variabile *Paese d'origine* e la variabile *Motivazione per la partenza*, sono variabili che dipendono l'una dall'altra. Essendo variabili di tipo nominale, per verificare la presenza o meno di relazione tra esse, si è deciso di utilizzare il test χ^2 che ha riportato un valore pari a 193,7 con 115 gradi di libertà. La probabilità di ottenere un valore del test superiore a quella ottenuta è minore di 0.01, quindi all'1% si può rifiutare l'ipotesi d'indipendenza delle variabili e dichiarare che tra esse esiste una forte relazione.

4.3 - I servizi socio-sanitari (Analisi monovariate)

In questa sezione si cercherà di dare un quadro della conoscenza e dell'utilizzo dei servizi socio-sanitari da parte delle donne straniere che hanno risposto al questionario.

Le analisi verranno svolte senza tener conto della distinzione tra gli ambiti di raccolta poiché l'obiettivo è quello di sviluppare una descrizione generale dell'insieme.

Tale differenziazione verrà presa in considerazione solo in alcuni casi particolari.

4.3.1 – Conoscenza e Utilizzo

Tabella 4.10 Conoscenza e utilizzo dei servizi socio-sanitari da parte delle donne rispondenti al questionario. (L'utilizzo è calcolato sul numero delle donne che hanno dichiarato di conoscere ogni singolo servizio.)

Servizi socio-sanitari	Conoscenza dei servizi (%) *	Utilizzo dei servizi (%) *	% di non risposte per conoscenza dei servizi **	% di non risposte per utilizzo dei servizi **
Pronto Soccorso	83,6	71,9	7,7	13,3
Medico di base	89,1	86,5	3,4	8,6
Pediatra	71,7	62,7	8,3	14,8
Visite specialistiche ambulatoriali	83,1	78,7	7,1	11,4
Consultorio Familiare	58,2	42,8	11,4	14,2
Servizio NPREE	23,0	9,0	14,2	21,0
Servizio Promozione e Benessere	21,0	10,8	17,6	19,8
Servizio Vaccinazioni	75,8	66,2	6,8	14,2
Servizio per tossicodipendenza e alcolismo	16,1	2,6	13,6	16,0
Centro salute mentale	19,4	3,6	12,7	15,4

* Percentuali calcolate al netto delle non risposte.

** Percentuali calcolate sul totale della popolazione (NR/324*100).

Da quanto riportato in Tabella 4.10, sembra emergere l'approccio emergenziale con il quale le donne straniere accedono ai servizi.

Tra i servizi elencati, quello più conosciuto risulta essere il Medico di Base (89,1%), al secondo posto si colloca il Pronto Soccorso (83,6%), al terzo si trovano le Visite specialistiche ambulatoriali (83,1%), al quarto il Servizio Vaccinazioni (75,8%) mentre al quinto posto si posiziona il Medico Pediatra (71,7%). La "classifica" dei servizi non cambia di molto se si guardano questi dal punto di vista del loro utilizzo. Nonostante il Medico di base rimanga fisso al primo posto (86,5%), al secondo posto si collocano le Visite specialistiche ambulatoriali (78,7%), al terzo il Pronto Soccorso (71,9%), al quarto il Servizio vaccinazioni (66,2%) mentre al quinto il Medico Pediatra (62,7%).

Può risultare scontato il fatto di trovare in entrambi i casi il Medico di Base in prima posizione: ad esso infatti, ci si rivolge molto spesso per qualsiasi problema di tipo medico o assistenziale poiché funge da tramite tra le persone e i servizi sanitari più specifici.

Quello che, invece, non risulta scontato è il fatto di non trovare il Consultorio Familiare tra i servizi più conosciuti e/o più utilizzati. Essendo lo stesso servizio anche un ambito nel quale sono stati raccolti i questionari ci si aspettava che riportasse percentuali decisamente più alte. Per lo stesso motivo stupiscono anche le percentuali piuttosto basse del Servizio NPREE: circa il 20% nel caso della conoscenze e circa il 10% nel caso dell'utilizzo.

Nonostante i valori non rispettino le nostre aspettative, per aiutare coloro che organizzano la promozione dei servizi socio-sanitari, si è cercato di capire come le donne siano arrivate a conoscere il Consultorio Familiare e il servizio di Neuropsichiatria Psicologia e riabilitazione per l'età evolutiva.

Tabella 4.11 – Tabella 4.12 Frequenze percentuali delle donne che hanno risposto alle domande 2.3 e 2.4 del questionario. (% calcolate sul totale delle donne che hanno dichiarato di conoscere quel determinato servizio)

Se conosci il Consultorio Familiare, come l'hai conosciuto?	%
Tramite medico di base	32.3
Tramite conoscenti connazionali	29.9
Tramite conoscenti italiani	29.3
Tramite il pediatra	11.4
Tramite conoscenti di altre nazionalità	7.8
Tramite la scuola o gli insegnanti dei figli	7.8
Tramite patronato o associazioni	7.2
Tramite corsi a cui ho partecipato	6.6
Tramite volantini e/o depliant	6.6
Altro	4.2

Se conosci il servizio NPREE, come l'hai conosciuto?	%
Tramite il pediatra	25,0
Tramite conoscenti di altre nazionalità	21,9
Tramite conoscenti italiani	15,6
Tramite la scuola o gli insegnanti dei figli	14,1
Tramite conoscenti connazionali	10,9
Tramite patronato o associazioni	7,8
Tramite corsi a cui ho partecipato	7,8
Tramite volantini e/o depliant	7,8
Tramite medico di base	4,7
Altro	4,7

Quello che emerge dall'analisi delle risposte alle domande 2.3 e 2.4 del questionario è che i due servizi dei quali ci stiamo occupando siano stati conosciuti principalmente tramite Medici. Circa il 32% delle rispondenti ha, infatti, conosciuto il Consultorio Familiare tramite il Medico di base mentre il 25% delle stesse ha conosciuto il servizio di Neuropsichiatria Psicologia e riabilitazione per l'età evolutiva tramite il Pediatra. In un certo senso, questa rilevazione conferma quanto detto sopra: i medici fungono da tramite tra le donne in cerca di assistenza e i servizi più specifici.

Per quanto riguarda l'NPREE, anche la scuola gioca un ruolo importante: 14% sono le donne che hanno dichiarato di aver conosciuto questo servizio tramite essa.

Poca rilevanza hanno, invece, il patronato o le associazioni, i volantini e i corsi. Non è dato di sapere il motivo della loro poca influenza sulla conoscenza di

questi due servizi: potrebbe trattarsi di mancanza di promozione adeguata o di scarsa distribuzione di informazioni cartacee ma le nostre, in questo caso, rimangono solo ipotesi che non possono trovar conferme.

Lasciamo a chi di dovere, il compito di andare più a fondo su questo argomento.

4.3.2 – Gli spostamenti e le difficoltà

Interessante è anche capire come le donne che hanno partecipato all'indagine si gestiscono per raggiungere le sedi dei servizi socio-sanitari. Dalle frequenze riportate in Tabella 4.13, risulta che la maggior parte di loro li raggiunge principalmente o autonomamente in automobile o venendo accompagnate dal partner.

Un'altra parte delle rispondenti dichiara, invece, di recarsi ai servizi socio-sanitari autonomamente utilizzando però, servizi pubblici o altri mezzi quali bicicletta, ciclomotore o a piedi.

Solo una minoranza sostiene di chiedere a conoscenti, connazionali e non, oppure a personale delle associazioni di essere accompagnata.

Le risposte fanno presupporre che le donne tentino il più possibile di essere indipendenti o, al più, di far ricadere i propri bisogni all'interno della famiglia, senza cercare aiuti esterni.

Nonostante la voglia di autonomia che sembra appartenere alle donne, molte di loro sono dichiarano di aver avuto di bisogno di qualcuno per usufruire dei servizi socio-sanitari.

In Tabella 4.14 sono stati riportati i principali motivi che non hanno permesso alle donne di spostarsi da sole: la maggior parte dichiara di non avere la patente o di non disporre di mezzi propri mentre un'altra parte dichiara di avere problemi con la lingua italiana, di non sentirsi sicura nell'affrontare certi tipi di situazioni o di non saper raggiungere la meta da sola.

Sui primi due problemi non c'è molto da aggiungere: non si può cercare di dare una spiegazione quando si tratta di faccende strettamente personali anche di carattere economico. Tuttavia, per quanto riguarda problemi con la lingua

italiana o sul raggiungimento dei servizi, si può pensare ad intensificare la promozione delle prestazioni già esistenti in modo da favorirne la conoscenza.

Tabella 4.13 Frequenze percentuali (*) delle donne che hanno risposto alla domanda 2.7 del questionario.

Nella maggior parte dei casi come hai raggiunto i servizi socio-sanitari?	%
Autonomamente in automobile	38,6
Accompagnata dal partner	36,1
Autonomamente con altri mezzi (bicicletta, a piedi, ...)	14,1
Autonomamente con servizi pubblici	10,8
Accompagnata da conoscenti connazionali	5,8
Accompagnata da altri conoscenti	5,0
Accompagnata da persone che lavorano in associazioni	0,7
Altro	1,1
Non risposte	47
% di non risposte **	14,5

* La somma delle percentuali non è 100 poiché in questa domanda era possibile dare più di una risposta.

** Percentuali calcolate sul totale della popolazione ($NR/324*100$).

Tabella 4.14 Frequenze percentuali (*) delle donne che hanno risposto alla domanda 2.8 del questionario.

Se sei stata accompagnata da qualcuno è stato perché:	%
Non hai la patente	37,2
Non ti sentivi sicura con la lingua italiana	23,5
Non disponi di mezzi propri	22,4
Non sapevi come giungere a destinazione	13,3
Non sapevi se saresti riuscita a gestire la situazione da sola	8,7
Nel tuo paese non ci sono sufficienti mezzi pubblici	2,6
Altro	3,1
Non risposte	128
% di non risposta **	40

* La somma delle percentuali non è 100 poiché in questa domanda era possibile dare più di una risposta.

** Percentuali calcolate sul totale della popolazione ($NR/324*100$).

Dal punto di vista dei tempi impiegati dalle donne per raggiungere i servizi sanitari, il 62% delle stesse, come si vede in Tabella 4.15, dichiara di arrivarci in meno di mezz'ora. Circa il 30% sostiene di impiegarci tra 30 e 60 minuti mentre solo una piccola parte dichiara più di un'ora.

In effetti ci si poteva aspettare una distribuzione percentuale di questo tipo: il territorio dell'Alta Padovana non è poi così esteso e, come abbiamo già visto in precedenza, i servizi sono ben distribuiti.

E' dunque quasi ovvio che la maggior parte delle donne sostengano di utilizzare meno di 30 minuti per il tragitto e, molto probabilmente, coloro che impiegano più tempo sono le stesse che non dispongono di mezzi propri e che forse adoperano servizi pubblici.

Tabella 4.15 Frequenze percentuali (*) delle donne che hanno risposto alla domanda 2.9 del questionario.

Quanto tempo impieghi per raggiungere i servizi?	%
Meno di mezz'ora	62,0
Tra mezz'ora e un'ora	29,1
Più di un'ora	8,8
Totale (in valore assoluto)	295
Non risposte **	29
% di non risposta	9,0

* Percentuali calcolate al netto delle non risposte.

** Percentuali calcolate sul totale della popolazione (NR/324*100).

Nel questionario, alla fine della sezione riguardante i servizi socio-sanitari, è stata aggiunta una domanda che indagasse sulle principali difficoltà che le rispondenti hanno riscontrato prima di raggiungere alcuni dei servizi che hanno utilizzato. Le frequenze sono riportate in Tabella 4.16.

Tabella 4.16 Frequenze percentuali (*) delle donne che hanno risposto alla domanda 2.10 del questionario.

Prima di raggiungere la sede del servizio di cui avevi bisogno:	%
Non sapevi dove andare	44,5
Avevi problemi con la lingua	36,0
Non sapevi come fissare un appuntamento	4,5
Non sapevi fissare un appuntamento per telefono	2,0
Hai avuto problemi di altro tipo	2,0
Non hai avuto difficoltà	11,0
Totale (in valore assoluto)	200
Non risposte **	124
% di non risposte	38,3

* Percentuali calcolate al netto delle non risposte.

** Percentuali calcolate sul totale della popolazione (NR/324*100).

I principali problemi esposti dalle rispondenti sono quello del non saper dove andare e quello di non conoscenza della lingua italiana. Questi due ostacoli erano già stati rilevati dalle domanda 2.8 e per questo si rimanda ai suggerimenti dati in precedenza.

In seguito all'analisi preliminare dei dati, si è deciso di inserire anche la modalità "non hai avuto difficoltà" poiché circa il 10% delle donne che hanno risposto alla domanda, non trovando questa possibilità di risposta tra le modalità previste, hanno risposto in questo modo nella specificazione della modalità altro. Effettivamente, questa è stata una nostra mancanza: le possibilità di risposta previste non erano esaustive.

4.4 – I servizi socio-sanitari (Analisi Bivariate)

In questo paragrafo si presentano alcune analisi bivariate per analizzare ulteriormente le informazioni rilevate dal questionario. In particolare si vedrà come si distribuisce l'utilizzo dei servizi socio-sanitari in base a quattro variabili: la nazionalità, l'età, il distretto di residenza e il tempo di permanenza in Italia.

4.4.1 – Utilizzo dei servizi per area di provenienza

Tabella 4.17 Utilizzo dei servizi socio-sanitari per area di provenienza delle rispondenti. (Frequenze percentuali calcolate sul totale di donne per ogni nazionalità; l'utilizzo è calcolato sul numero delle donne che hanno dichiarato di conoscere ogni singolo servizio.)

Servizi socio-sanitari	Europa Orientale	Africa Settent.	Africa Centrale	Asia Orientale	Altre aree
Pronto Soccorso	68,1	70,0	47,4	48,6	66,7
Medico di base	90,8	84,0	64,9	37,1	100,0
Pediatra	52,1	64,0	50,9	42,9	100,0
Visite specialistiche ambulatoriali	77,9	80,0	57,9	37,1	66,7
Consultorio Familiare	30,1	34,0	29,8	71,4	66,7
Servizio NPREE	7,4	10,0	8,8	0,0	0,0
Servizio Promozione e Benessere	4,3	16,0	15,8	2,9	66,7
Servizio Vaccinazioni	61,3	52,0	54,4	45,7	100,0
Servizio per tossicodipendenza e alcolismo	2,5	4,0	0,0	0,0	0,0
Centro salute mentale	1,2	12,0	1,8	0,0	0,0
Totale di donne per nazionalità (Valore assoluto)	163	50	57	35	3
Non risposte	4,9%				

In Tabella 4.17 vengono presentate le frequenze percentuali che riguardano le distribuzioni dei servizi utilizzati dalle rispondenti in base alla loro nazionalità².

² Non si commentano i dati ottenuti sulle "Altre aree" perché il gruppo è costituito solo da tre persone provenienti da Francia, Brasile e Uruguay.

Da un'occhiata generale, si nota che le grandi differenze tra i servizi riscontrate in Tabella 4.10, si ritrovano anche qui.

Si prenda in considerazione per primo il servizio che in Tabella 4.10 avevamo riscontrato essere il più utilizzato, ovvero il Medico di base: eccetto le donne provenienti dall'Asia Orientale, il resto delle donne usufruisce di tale servizio con percentuali superiori al 60%, arrivando addirittura al 91% delle donne dell'Europa Orientale. Il caso delle donne asiatiche si ritiene, però, un caso a sé stante poiché la scelta di non andare dal Medico di base può essere dettata anche da un fattore culturale.

Il Pronto Soccorso e il Pediatra, invece, mantengono percentuali piuttosto elevate anche se, in entrambi i casi, Africa Settentrionale e Europa Orientale si mantengono su valori superiori. Analoga è la situazione delle Visite specialistiche ambulatoriali, tuttavia si può notare che, anche in questo caso, come per il caso del Medico di Base, sono le donne dell'Asia Orientale ad avere la frequenza più bassa.

Nello stesso tempo però, queste stesse donne sono quelle che dichiarano di usufruire maggiormente del Consultorio Familiare e addirittura la loro percentuale più che doppia rispetto alle percentuali delle donne con altre provenienze.

Per quanto riguarda il servizio NPREE, invece, le frequenze percentuali in tutti e quattro i gruppi si mantengono al di sotto del 10% confermando quindi che si tratta di uno dei servizi meno utilizzati dalle donne che abbiamo intervistato.

Un servizio che dimostra di essere molto utilizzato, indipendentemente dalla provenienza delle rispondenti, è quello per le Vaccinazioni ma può essere che questo dipenda dal fatto che spesso molti vaccini sono obbligatori e di conseguenza, che le donne siano obbligatoriamente spinte a rivolgersi a questi sportelli.

Il Servizio di Promozione e Benessere sembra essere abbastanza usato dalle donne africane mentre poco usato dalle altre rispondenti. Su questo è difficile dare una motivazione perché bisognerebbe scendere più nello specifico

cercando di capire quali sono i singoli bisogni delle donne che si rivolgono a questi sportelli. Lasciamo, quindi, le considerazioni a chi di competenza.

Dalle risposte ottenute nel questionario, inoltre, sembra che le donne, in base alla loro nazionalità, preferiscano un canale piuttosto che un altro. La dimostrazione di questo viene data dalle donne dell'Asia Orientale – principalmente cinesi-- le quali utilizzando quasi esclusivamente il Consultorio Familiare. Le rispondenti che provengono dall'Europa Orientale, invece, prediligono il Medico di base, mentre quelle africane si dividono tra Medico di base e Visite specialistiche ambulatoriali.

Un'altra ipotesi che sta alla base del diverso utilizzo dei servizi, potrebbe essere quella che le donne, una volta giunte in Italia, tendano a recarsi presso quegli sportelli che hanno un'organizzazione simile a quella del loro paese d'origine. In merito a questo, però, non si è in grado di fornire alcuna verifica.

4.4.2 – Utilizzo dei servizi per classe d'età

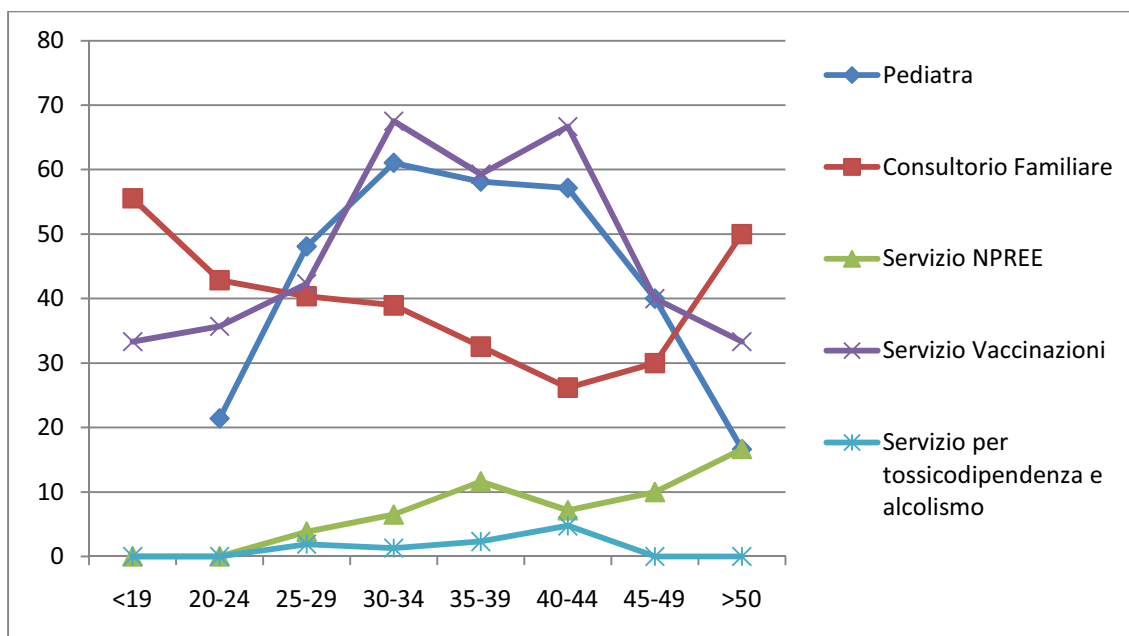
Tabella 4.18 Utilizzo dei servizi socio-sanitari per classe d'età delle rispondenti. (Frequenze percentuali calcolate sul totale di donne per ogni nazionalità; l'utilizzo è calcolato sul numero delle donne che hanno dichiarato di conoscere ogni singolo servizio.)

Servizi Socio-sanitari	<19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	>50
Pronto Soccorso	66,7	71,4	59,6	63,6	60,5	64,3	70,0	50,0
Medico di base	77,8	78,6	84,6	76,6	82,6	69,0	70,0	83,3
Pediatra	44,4	21,4	48,1	61,0	58,1	57,1	40,0	16,7
Visite specialistiche	66,7	50,0	73,1	74,0	70,9	73,8	60,0	50,0
Consultorio Familiare	55,6	42,9	40,4	39,0	32,6	26,2	30,0	50,0
Servizio NPREE	0,0	0,0	3,8	6,5	11,6	7,1	10,0	16,7
Servizio Promozione e Benessere	11,1	14,3	7,7	5,2	12,8	9,5	0,0	0,0
Servizio Vaccinazioni	33,3	35,7	42,3	67,5	59,3	66,7	40,0	33,3
Servizio per tossicodipendenza e alcolismo	0,0	0,0	1,9	1,3	2,3	4,8	0,0	0,0
Centro salute mentale	11,1	0,0	0,0	3,9	2,3	7,1	0,0	0,0
Totale di donne per classe d'età (valore assoluto)	9	14	52	77	86	42	10	6
Non risposte	8,6%							

Dalla Tabella 4.18 è evidente che ci sono dei servizi che sembrano essere utilizzati sempre, da donne di tutte le età. Più specificatamente questi sono: il Pronto Soccorso, il Medico di base, le visite ambulatoriali, il Centro di salute mentale e il servizio di Promozione e Benessere.

Tutti gli altri, invece, seguono un andamento particolare esplicito maggiormente nel Grafico 4.5.

Grafico 4.5 Utilizzo dei servizi socio-sanitari in base alle classi d'età delle donne rispondenti.



Il Pediatra e il Servizio Vaccinazioni hanno un andamento piuttosto simile: entrambi, infatti, mostrano che il loro utilizzo è maggiore nelle classi d'età centrali. Le donne tra i 25 e i 45 anni molto probabilmente hanno figli e, di conseguenza, si rivolgeranno al Pediatra in caso di necessità e saranno anche obbligate a portare i figli al Servizio Vaccinazioni per sottoporli ai vaccini obbligatori.

Il servizio di Neuropsichiatria Psicologia e riabilitazione per l'età evolutiva, anch'esso strettamente connesso con la presenza di bambini, mostra una crescita del suo utilizzo man mano che aumenta l'età delle donne. Quasi sicuramente, questo dipende dal fatto che donne più adulte, avendo acquisito più consapevolezza delle possibili problematiche dei figli, non sono poi così spaventate per rivolgersi ad un Ufficio come quello dell'NPREE.

L'andamento del Consultorio Familiare è, invece, molto diverso dagli altri: è decrescente e partendo da un utilizzo di quasi il 60% delle ragazze che hanno

meno di 19 anni, arriva, dimezzandosi, a quasi il 30% delle donne tra i 40 e i 44 anni. La percentuale ricresce poi di quasi 20 punti in età superiore ai 50 anni.

Questi dati sono coerenti con quelli forniti dall'Ufficio Piano di Zona.

Il calo presente tra i 20 e i 44 anni dell'utilizzo di questo servizio potrebbe essere determinato dai diversi tipi di richieste delle donne man mano che l'età avanza.

Una ragazza giovane è più facile che si rivolga allo sportello di un Consultorio piuttosto che andare ad una visita specialistica in ambulatorio per due motivi: uno è la discrezione di tale servizio, secondo è la molteplicità dei servizi che si trovano al suo interno. Una donna adulta, invece, non si crea problemi di questo tipo perché ovviamente è più indipendente e autonoma.

Infine, il Servizio per tossicodipendenza e alcolismo, pur rimanendo uno dei servizi di cui si usufruisce di meno, ha un andamento molto particolare. Dalle risposte ottenute è emerso che il suo utilizzo è nullo in età inferiore ai 24 anni, mentre cresce costantemente dai 25 anni in su. Questo potrebbe dipendere dal fatto che chi presenta un problema grave causato dalla dipendenza di droga o di alcool, non si rende subito conto di aver bisogno d'aiuto e di assistenza quindi, aspetta del tempo prima di rivolgersi agli sportelli di questo tipo di servizio.

4.4.3 – Utilizzo dei servizi per distretto di residenza

Tabella 4.19 Utilizzo dei servizi socio-sanitari per distretto di residenza delle rispondenti. (Frequenze percentuali calcolate sul totale di donne per ogni nazionalità; l'utilizzo è calcolato sul numero delle donne che hanno dichiarato di conoscere ogni singolo servizio.)

Servizi Socio-Sanitari	Distretto Nord-Ovest	Distretto Sud-Est	Distretto non specificato
Pronto Soccorso	70,2	62,8	57,4
Medico di base	80,7	77,9	79,5
Pediatra	57,9	51,7	52,5
Visite specialistiche ambulatoriali	70,2	70,3	68,9
Consultorio Familiare	57,9	30,3	33,6
Servizio NPREE	8,8	9,0	4,1
Servizio Promozione e Benessere	10,5	8,3	8,2
Servizio Vaccinazioni	57,9	54,5	58,2
Servizio per tossicodipendenza e alcolismo	0,0	1,4	4,1
Centro salute mentale	1,8	2,8	4,1
Totale delle donne per distretto (V. A.)	57	145	122
Non risposte	0,0%		

Dalla Tabella 4.19 è emerso qualcosa che in un certo senso ci si aspettava: sembra che l'utilizzo dei servizi non risenta del luogo di residenza delle donne. Confrontando le diverse colonne, infatti, si può osservare che le percentuali di ogni riga sono piuttosto simili. Un'unica eccezione è rappresentata dal Consultorio Familiare che pare venga più utilizzato dalle donne residenti nel Distretto Nord-Ovest.

4.4.4 – Utilizzo dei servizi per tempo di permanenza in Italia

Tabella 4.20 Utilizzo dei servizi socio-sanitari per tempo di permanenza in Italia delle rispondenti. (Frequenze percentuali calcolate sul totale di donne per ogni nazionalità; l'utilizzo è calcolato sul numero delle donne che hanno dichiarato di conoscere ogni singolo servizio.)

Servizi Socio-Sanitari	< 6 mesi	6 mesi-1 anno	Da 2-3 anni	Da 4-5 anni	Da 6-10 anni	> 10 anni
Pronto Soccorso	16,7	64,0	59,6	52,6	65,4	71,4
Medico di base	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0
Pediatra	16,7	28,0	40,4	40,4	60,7	78,6
Visite specialistiche ambulatoriali	16,7	60,0	71,9	70,2	67,3	82,1
Consultorio Familiare	66,7	24,0	24,6	35,1	39,3	44,6
Servizio NPREE	0,0	16,0	5,3	1,8	6,5	12,5
Servizio Promozione e Benessere	0,0	8,0	14,0	3,5	7,5	12,5
Servizio Vaccinazioni	33,3	60,0	42,1	52,6	60,7	64,3
Servizio per tossicodipendenza e alcolismo	0,0	0,0	3,5	1,8	0,9	3,6
Centro salute mentale	0,0	0,0	5,3	0,0	2,8	5,4
Totale donne per tempo di permanenza (V. A.)	6	25	57	57	107	56
Non risposte	4,9%					

Anche in questo caso, come nell'analisi precedente, la Tabella 4.20 mette in luce un risultato prevedibile: in quasi tutti i casi, l'utilizzo dei servizi cresce con l'aumentare del periodo di permanenza in Italia.

I servizi che non seguono questa tendenza, ed anzi, sviluppano un andamento contrario, sono due: il Consultorio familiare e l'NPREE. Nel primo caso, si può pensare che le donne arrivate da poco nel nostro Paese si rivolgono a questo servizio perché rispetto agli ambulatori privati o specialistici si dimostra più immediato e semplice, di conseguenza anche chi non ha ancora acquisito familiarità col territorio può sentirsi a proprio agio. Nel caso dell'NPREE, invece, la spiegazione è da ricondurre al fatto che questo servizio dà un aiuto e sostiene tutti quei bambini e ragazzi che hanno difficoltà di inserimento nel loro

ambiente circostante. Si potrebbe ipotizzare, quindi, che le madri appena arrivate in Italia vengano indirizzate verso servizi di sostegno per i loro figli, anch'essi appena giunti nel nostro Paese, rivolgendosi a questi sportelli.

4.5 – I servizi comunali

Come per la parte riguardante i servizi socio-sanitari, anche in questa sezione si cercherà di dare un quadro esauriente della conoscenza e dell'utilizzo dei servizi offerti dai comuni.

Tabella 4.21 Conoscenza e utilizzo dei servizi comunali da parte delle donne rispondenti al questionario. (L'utilizzo è calcolato sul numero delle donne che hanno dichiarato di conoscere ogni singolo servizio.)

Servizi comunali	Conoscenza dei servizi (%)*	Utilizzo dei servizi (%)*	% di non risposte per conoscenza (%)**	% di non risposte per utilizzo (%)**
Corsi di lingua italiana, educazione civica per stranieri	55,0	73,8	16,4	21,0
Servizi per bambini e ragazzi	45,8	63,0	19,8	23,8
Asilo nido	42,8	58,4	18,5	23,1
Centro provinciale per l'impiego	41,2	76,8	16,0	21,6
Ufficio per i contributi economici	30,3	69,6	19,4	21,0
Ufficio per l'assegnazione delle case	27,9	63,9	20,4	22,5
Altro	2,8	75,0	12,3	15,7

* Percentuali calcolate al netto delle non risposte.

** Percentuali calcolate sul totale della popolazione (NR/324*100).

Dalle percentuali emerse in Tabella 4.21 si può osservare come tutti i servizi comunali elencati nel questionario siano piuttosto conosciuti: si va dal 55% dei corsi di lingua italiana ed educazione civica a circa il 28% dell'Ufficio per l'assegnazione delle case.

In ogni caso, il servizio più conosciuto rimane quello che aiuta le persone straniere ad ambientarsi più facilmente nel nostro territorio: infatti, un servizio che promuove l'apprendimento della lingua italiana e le conoscenze di educazione civica è senza dubbio un servizio fondamentale per chi decide di stabilirsi in un paese diverso dal proprio. Sono conosciuti con percentuali molto alte anche le attività rivolte a bambini e ragazzi.

Percentuali più basse hanno, invece, il Centro provinciale per l'Impiego, l'Ufficio per i contributi economici e l'Ufficio per l'assegnazione delle case. Come c'era da aspettarsi, tra i tre, quello con un livello di conoscenza maggiore è il Centro provinciale per l'impiego, ma questo può dipendere dal fatto che chi non conosce il territorio e, di conseguenza, non ha alcun tipo di aggancio nel settore lavorativo, per cercare un'occupazione si rivolge direttamente a questo sportello. Forse è da attribuire a questa motivazione il fatto che quest'ultimo servizio è anche quello più utilizzato.

Per spiegare le differenze tra le percentuali dei servizi, c'è da aggiungere che, quasi sicuramente, agli ultimi tre servizi citati accedono più facilmente i mariti o i compagni delle rispondenti mentre esse sono più portate ad occuparsi dei servizi che riguardano la famiglia e i figli.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli altri servizi, invece, si può osservare che tutte le percentuali sono piuttosto elevate e questo fa pensare che chi ha dichiarato di conoscere è anche lo stesso che ha dichiarato di utilizzare quindi, in un certo senso, chi viene a conoscenza di questi servizi lo fa solo se ce n'è necessità.

Per approfondire ulteriormente l'analisi, e verificare se ci sono utilizzi diversi dei servizi in base al paese d'origine delle rispondenti, si presenta la Tabella 4.22.

Tabella 4.22 Utilizzo dei servizi comunali per area di provenienza delle rispondenti. (Frequenze percentuali calcolate sul totale di donne per ogni nazionalità; l'utilizzo è calcolato sul numero delle donne che hanno dichiarato di conoscere ogni singolo servizio.)

Servizi comunali	Europa Orientale	Africa Settentr.	Africa Centrale	Asia Orientale	Altre Aree
Ufficio per i contributi economici	20,2	18,0	15,8	2,9	33,3
Ufficio per l'assegnazione delle case	13,5	22,0	14,0	0,0	66,7
Centro provinciale per l'impiego	25,8	34,0	33,3	11,4	66,7
Asilo nido	20,9	22,0	28,1	5,7	33,3
Servizi per bambini e ragazzi	29,4	20,0	21,1	5,7	100,0
Corsi di lingua italiana, educazione civica per stranieri	25,2	42,0	57,9	28,6	33,3
Altro	1,8	0,0	3,5	0,0	0,0
Totale donne per nazionalità (Valori assoluti)	163	50	57	35	3

I corsi di lingua italiana sono, sicuramente, i servizi più utilizzati da tutte le rispondenti, senza distinzione di area di provenienza.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli altri servizi, ad eccezione dei Corsi di lingua italiana, le donne provenienti dall'Europa Orientale e dall'Africa si mantengono su livelli percentuali piuttosto simili, mentre le donne provenienti dall'Asia Orientale sono quelle che hanno le percentuali più basse. Stessa cosa si era riscontrata nell'analisi dei servizi socio-sanitari quindi, molto probabilmente, alla base potrebbero esserci delle difficoltà che si presentano ogni volta che queste donne desiderano recarsi presso un servizio pubblico. Tuttavia, questo "non utilizzo" potrebbe anche derivare da una forma di chiusura verso l'ambiente esterno.

Infine, anche per questa tipologia di servizi, è stato chiesto alle donne che hanno risposto al questionario chi è stato, in genere, ad indirizzarle verso i servizi offerti dal Comune.

Come per i servizi socio sanitari, i conoscenti connazionali sono le persone che hanno aiutato maggiormente le rispondenti (49,6%). Al secondo posto, con una percentuale che si avvicina di molto alla prima (46,4%), si collocano i conoscenti italiani ma ciò non dovrebbe stupire: è ovvio che le persone italiane hanno più conoscenze riguardo i servizi del territorio e, di conseguenza, possono riuscire ad aiutare più facilmente le persone che non conoscono i comuni e i servizi offerti. Buone percentuali sono anche quelle presentate dagli insegnanti, le associazioni e i volantini cosa che non era accaduta nei servizi socio-sanitari.

Tabella 4.23 Frequenze percentuali (*) delle donne che hanno risposto alla domanda 3.3 del questionario.

Come sei venuto a conoscenza dei Servizi che trovi in Comune?	%
Tramite conoscenti connazionali	49,6
Tramite conoscenti italiani	46,4
Tramite gli insegnanti dei figli	21,1
Tramite sindacato, patronato o associazioni	19,4
Tramite volantini e/o depliant	18,6
Tramite conoscenti di altre nazionalità	11,1
Altro	1,7

* La somma delle percentuali non è 100 poiché in questa domanda era possibile dare più di una risposta.

Per quanto riguarda i servizi comunali, non si riporta la tabella con le percentuali che si riferiscono alla domanda riguardo il tempo di percorrenza per il raggiungimento delle sedi di questi servizi. Sottolineiamo soltanto il fatto che quasi il 75% delle donne che hanno risposto al questionario hanno dichiarato di impiegarci meno di mezz'ora. Su questo si rimanda alle stesse considerazioni svolte per la domanda 2.9.

4.6 – I servizi scolastici

Le risposte date sulla conoscenza e l'utilizzo dei servizi scolastici sono sicuramente influenzate dalla presenza o meno di figli in età scolare. Per questo motivo, si analizzeranno prima le risposte senza distinzione tra gli ambiti di raccolta e dopo si prenderanno in considerazione solamente le risposte fornite dalle donne alle quali non è stato somministrato il questionario all'interno delle scuole.

Tabella 4.24 Conoscenza e utilizzo dei servizi scolastici da parte delle donne rispondenti al questionario. (L'utilizzo è calcolato sul numero delle donne che hanno dichiarato di conoscere ogni singolo servizio.)

Servizi scolastici	Conoscenza dei servizi (%)*	Utilizzo dei servizi (%)*	% di non risposte per conoscenza (%)**	% di non risposte per utilizzo (%)**
Incontri con gli insegnanti sull'andamento dei figli	83,3	88,0	25,9	25,3
Trasporto casa-scuola	72,2	45,6	22,2	25,6
Mensa scolastica	68,2	60,5	24,4	26,2
Attività pomeridiane di recupero scolastico	57,8	56,7	28,4	28,1
Corsi di lingua italiana per adulti stranieri	51,5	69,1	26,2	25,6
Incontri di formazione per genitori	49,8	62,6	33,6	32,4
Attività extrascolastiche	43,0	48,4	31,8	30,9
Altro	2,3	33,3	20,4	21,3

* Percentuali calcolate al netto delle non risposte.

** Percentuali calcolate sul totale della popolazione (NR/324*100).

La Tabella 4.24 riporta le frequenze percentuali della conoscenza e dell'utilizzo dei servizi scolastici considerando le donne nel complesso.

Si osserva che i servizi elencati nel questionario sono molto conosciuti (le percentuali sono tutte superiori al 40%) ma, tra tutti, quelli che hanno ottenuto percentuali più elevate sono gli incontri con gli insegnanti, il trasporto casa-

scuola e la mensa scolastica. Evidentemente in questa risposta si risente molto della grande numerosità del gruppo di donne che ha risposto al questionario all'interno dell'ambito scolastico poiché questi tre servizi sono di certo utilizzati dai figli che frequentano la scuola.

Dal punto di vista dell'utilizzo, i servizi, pur avendo ottenuto anche in questo caso tutti percentuali piuttosto alte, si classificano in modo differente: al primo posto rimangono i colloqui con gli insegnanti mentre al secondo posto si collocano i corsi di lingua italiana per adulti stranieri e al terzo gli incontri di formazione per genitori.

Le rispondenti dichiarano di conoscere e di partecipare ai colloqui con gli insegnanti quindi, per capire quanto influisce la grande numerosità delle donne che hanno risposto al questionario all'interno delle scuole, in Tabella 4.25 si va ad osservare come cambia la situazione tenendo in considerazione le sole donne che hanno risposto all'interno dei consultori e delle associazioni.

Tabella 4.25 Conoscenza e utilizzo dei servizi scolastici considerando solo le donne alle quali non è stato somministrato il questionario nelle scuole.

Servizi scolastici	Conoscenza dei servizi (%)*	Utilizzo dei servizi (%)*
Trasporto casa-scuola	24,6	40,3
Incontri con gli insegnanti sull'andamento dei figli	24,2	70,7
Mensa scolastica	22,9	58,9
Corsi di lingua italiana per adulti stranieri	20,1	87,5
Attività pomeridiane di recupero scolastico	17,2	55,0
Attività extrascolastiche	14,5	40,6
Incontri di formazione per genitori	14,0	40,0
Altro	0,4	100,0

* Percentuali calcolate al netto delle non risposte.

Il risultato ottenuto è abbastanza in linea con quanto ci si aspettava.

Le percentuali riguardo la conoscenza dei servizi ottenute in questo modo sono decisamente diminuite e questo conferma l'ipotesi che i risultati in Tabella 4.24 fossero fortemente influenzati dalla presenza di figli a scuola. Nonostante ciò, le percentuali sull'utilizzo sono piuttosto inattese poiché sono rimaste ugualmente piuttosto elevate.

Sicuramente, eliminando le donne che hanno risposto a scuola, non ci si aspettava di osservare una distribuzione percentuale di questo tipo però le possibili motivazioni potrebbero essere le seguenti: 1) nella somministrazione dei questionari nei consultori e nelle associazioni sono state rilevate donne con figli in età scolare e che di conseguenza utilizzano i servizi offerti dalle scuole; 2) queste stesse donne conoscono persone con figli in età scolare e quindi potrebbero aver conosciuto e utilizzato i servizi tramite questi conoscenti; 3) possono esserci errori nelle risposte dovute alla non comprensione della domanda.

4.7 – Le associazioni

Nel questionario si è voluto capire anche quanto sia diffusa la conoscenza da parte delle donne straniere delle associazioni presenti nel territorio dell'Alta Padovana.

Alla domanda “Conosci associazioni di immigrati della tua nazionalità?” il 36% ha risposto Sì, mentre alla domanda “Conosci associazioni di immigrati di altre nazionalità?” solo il 15% ha dato risposta affermativa.

Tuttavia, il 26% delle donne conosce altre tipi di associazioni presenti nel territorio nel quale vivono e in Tabella 4.26 sono riportate in dettaglio le percentuali delle diverse associazioni conosciute.

Tabella 4.26 Conoscenza delle associazioni o organizzazioni presenti nel territorio.

Associazioni	(%)*
Associazioni religiose	37,3
Associazioni sociali e ricreative	36,1
Associazioni sportive	33,7
Associazioni assistenziali	27,7
Associazioni culturali	27,7
Altro	3,6
Non risposte	13,3%

* Percentuali calcolate al netto delle non risposte

Come si nota, le percentuali rilevate non sono molto alte. Le associazioni più conosciute sono quelle religiose, quelle ricreative e quelle sportive.

Si osservi ora, in Tabella 4.27, come si distribuisce la conoscenza delle associazioni in base al paese d'origine delle rispondenti.

Tabella 4.27 Conoscenza delle associazioni per area di provenienza delle rispondenti. (Frequenze percentuali calcolate sul totale di donne per ogni nazionalità)

Associazioni	Europa Orientale	Africa Settentr.	Africa Centrale	Asia Orientale	Altre aree
Associazioni religiose	6,7	12,0	17,5	2,9	33,3
Associazioni sociali e ricreative	6,7	10,0	12,3	8,6	66,7
Associazioni sportive	8,0	16,0	5,3	2,9	33,3
Associazioni assistenziali	4,9	20,0	3,5	5,7	33,3
Associazioni culturali	6,7	8,0	10,5	2,9	0,0
Altro	0,0	0,0	1,8	5,7	0,0
Totale donne per nazionalità (Valori assoluti)	163	50	57	35	3

E' evidente che le percentuali più alte risultano essere quelle delle donne africane. Questo può dipendere dal fatto che le associazioni che sono state contattate per la distribuzione del questionario sono frequentate principalmente da donne provenienti da questo continente.

Anche in questo caso, le donne dell'Asia Orientale sono quelle che dimostrano di conoscere meno le associazioni proposte.

Per un'ulteriore analisi, si è verificato come si distribuiscono le percentuali della conoscenza delle associazioni escludendo proprio le donne che hanno risposto al questionario all'interno di esse ma le percentuali non cambiano di molto rispetto a quelle riportate all'inizio del paragrafo.

Capitolo 5

Conclusioni

Terminate le analisi, in questa sezione si vogliono proporre degli spunti sui quali poter riflettere per migliorare le prestazioni dei servizi esistenti.

Per quanto riguarda i servizi socio-sanitari, dalla lettura dei dati è emerso che i servizi più conosciuti e utilizzati sono quelli a carattere emergenziale, come, ad esempio, il Pronto Soccorso e il Medico di Base. Gli altri servizi proposti hanno, invece, ottenuto percentuali piuttosto basse e sembra che il loro utilizzo dipenda molto dall'area di provenienza delle rispondenti. In un certo senso, sembra che ogni nazionalità abbia scelto un canale al quale rivolgersi in caso di bisogno. Per questo ci si chiede: perché le donne dell'Asia Orientale prediligono il Consultorio Familiare mentre quelle Africane il Medico di Base? Può dipendere da un diverso tipo di promozione dei servizi? E' un problema di continuità nel lavoro dei mediatori culturali?

Dalle analisi effettuate sui servizi comunali è emerso che quelli più conosciuti e utilizzati sono quelli che aiutano le persone straniere ad ambientarsi più facilmente nel territorio, come, ad esempio, il servizio che promuove l'apprendimento della lingua italiana. Gli Uffici per i contributi economici e per l'assegnazione delle case sono, invece, quelli meno conosciuti e, di conseguenza, anche in questo caso, ci si chiede se è una questione di promozione inadeguata o se gli Uffici stessi hanno difficoltà nel capire chi sono le persone che avrebbero bisogno di usufruire dei loro sportelli. Dal punto di vista opposto, può essere siano le donne stesse a riscontrare problematiche per raggiungere ed utilizzare questi tipi di servizi.

I servizi scolastici sembrano essere quelli che funzionano nel modo migliore. E' anche vero che la scuola è un servizio obbligatorio per tutti i bambini e ragazzi in

età scolare, i quali fanno conoscere alla loro famiglia il mondo che li circonda. La scuola, anche in questo caso, risulta essere il canale di integrazione per eccellenza, senza il quale, persone con culture e abitudini differenti non riuscirebbero a mescolarsi e ad interagire.

Le associazioni italiane, comunali e non, per l'immagine che ne è emersa da questa indagine, sembrano essere le aree meno conosciute. In seguito a ciò, viene spontaneo chiedersi se sono così poco conosciute perché l'offerta del nostro territorio non è poi così ampia. O può essere che le associazioni non riescano a far giungere alle donne straniere le loro proposte in modo adeguato? Oppure dipende dalle donne stesse, le quali, alla vita associativa, preferiscono dell'altro?

Purtroppo, quello che noi, come statistici, possiamo fare, non è altro che presentare una serie interrogativi per dare degli spunti di riflessione a chi lavora quotidianamente nei campi dentro i quali abbiamo indagato.

Le domande e le considerazioni sviluppate all'interno di questo elaborato non vogliono essere giudizi sul lavoro svolto da persone certamente competenti, bensì, vogliono semplicemente mettere in luce il punto di vista di chi usufruisce, quasi quotidianamente, di una così fitta rete di offerte.

Appendice: il questionario

QUESTIONARIO SULLA CONOSCENZA E L'UTILIZZO DEI SERVIZI DA PARTE DELLE DONNE STRANIERE RESIDENTI NELL'ALTA PADOVANA

Questo è un questionario per capire che cosa sai riguardo i servizi pubblici presenti nel territorio in cui vivi.

Compilandolo ci aiuterai ad evidenziare quali sono i punti deboli e i punti di forza dei servizi indicati. Dalle risposte che ci darai, capiremo cosa suggerire ai Comuni, alla Direzione dell'Azienda Ulss 15 e alle Scuole.

Ti chiediamo, per questo, di leggere le domande seguenti e di rispondere attentamente ad ognuna di esse. Per facilitare la comprensione, le troverai tradotte nella tua lingua madre.

Non indicare mai il tuo nome, così non sarà possibile in alcun modo risalire a te.

Completarlo ti occuperà circa 15 minuti e al termine dovrai restituirlo nella scatola presso il servizio che ti ha consegnato il questionario.

Ricorda che, aiutando noi, aiuterai te stessa e tutte le donne straniere che come te risiedono nell'Alta Padovana.

Grazie per la collaborazione.

A CURA DELL'ULSS:

- Questionario raccolto presso il Consultorio familiare
- Questionario raccolto presso il Reparto di Ostetricia/Ginecologia
- Questionario Raccolto presso NPREE
- Questionario raccolto presso le Scuole
- Questionario raccolto presso le associazioni

PARTE 1: Dati anagrafici e informazioni generali

1.1 Quanti anni hai? _____

1.2 In quale Paese sei nata? _____

1.3 In quale comune vivi adesso? _____

1.4 Stato civile:

- Nubile
- Sposata
- Divorziata / Separata
- Vedova

1.5 Da quanto tempo sei in Italia?

- Da meno di 6 mesi
- Da 6 mesi a 1 anno
- Da 2-3 anni
- Da 4-5 anni
- Da 6-10 anni
- Da più di 10 anni

1.6 Sei arrivata in Italia:

(Segnare una sola risposta)

- Per lavoro
- Per proseguire gli studi
- Per dare un futuro ai tuoi figli
- Per ricongiungerti ai tuoi cari partiti in precedenza
- Per convivere o formare una famiglia con un italiano
- Per richiedere asilo o protezione umanitaria
- Altro (specificare il motivo: _____)

PARTE 2: Servizi Socio-Sanitari

In questa sezione, ti presentiamo una serie di servizi Socio-Sanitari e ti chiediamo di rispondere alle seguenti domande per farci capire quali di questi servizi conosci o hai utilizzato.

2.1 Conosci i seguenti servizi Socio-Sanitari?

(Per ciascun servizio segnare o la casella SI o la casella NO)

- | | |
|---|---------|
| a. Pronto soccorso | SI NO |
| b. Medico di base | SI NO |
| c. Pediatra | SI NO |
| d. Visite specialistiche ambulatoriali (Ad esempio: dentista, dermatologo, ginecologo, ...) | SI NO |
| e. Consultorio familiare | SI NO |
| f. Servizio di neuropsichiatria, psicologia e riabilitazione per l'età evolutiva | SI NO |
| g. Servizio Informagiovani, Time Out e Punto Dado (Serv. Promozione e Benessere) | SI NO |
| h. Servizio Vaccinazioni | SI NO |
| i. Servizio per tossicodipendenza e alcolismo | SI NO |
| j. Centro salute mentale (psichiatria) | SI NO |

2.2 Hai utilizzato i seguenti servizi Socio-Sanitari?

(Per ciascun servizio segnare o la casella SI o la casella NO)

- | | |
|--|---------|
| a. Pronto soccorso | SI NO |
| b. Medico di base | SI NO |
| c. Pediatra | SI NO |
| d. Visite specialistiche ambulatoriali (Ad esempio: dentista, dermatologo, ginecologo) | SI NO |
| e. Consultorio familiare | SI NO |
| f. Servizio di neuropsichiatria, psicologia e riabilitazione per l'età evolutiva | SI NO |
| g. Servizio Informagiovani, Time Out e Punto Dado (Serv. Promozione e Benessere) | SI NO |
| h. Servizio Vaccinazioni | SI NO |
| i. Servizio per tossicodipendenza e alcolismo | SI NO |
| j. Centro salute mentale (psichiatria) | SI NO |

2.3 Se conosci il Consultorio Familiare, come l'hai conosciuto?

(Per ciascuna riga segnare o la casella SI o la casella NO)

- | | |
|---|---------|
| a. Tramite conoscenti italiani | SI NO |
| b. Tramite conoscenti connazionali | SI NO |
| c. Tramite conoscenti di altre nazionalità | SI NO |
| d. Tramite il medico di base | SI NO |
| e. Tramite il pediatra | SI NO |
| f. Tramite la scuola o gli insegnanti dei figli | SI NO |
| g. Tramite patronato e associazioni | SI NO |
| h. Tramite corsi a cui ho partecipato | SI NO |
| i. Tramite volantini e/o depliant | SI NO |
| j. Altro (specificare) _____ | |

2.4 Se conosci il servizio di Neuropsichiatria Psicologia e riabilitazione per l'età evolutiva come l'hai conosciuto?

(Per ciascuna riga segnare o la casella SI o la casella NO)

- | | |
|---|---------|
| k. Tramite conoscenti italiani | SI NO |
| l. Tramite conoscenti connazionali | SI NO |
| m. Tramite conoscenti di altre nazionalità | SI NO |
| n. Tramite il medico di base | SI NO |
| o. Tramite il pediatra | SI NO |
| p. Tramite la scuola o gli insegnanti dei figli | SI NO |
| q. Tramite patronato e associazioni | SI NO |
| r. Tramite corsi a cui ho partecipato | SI NO |
| s. Tramite volantini e/o depliant | SI NO |
| t. Altro (specificare) _____ | |

2.5 In base alla tua esperienza mi sai dire se gli accessi al Consultorio Familiare sono:

(Per ciascuna riga segnare la casella corrispondente)

- | | |
|---|---------|
| ▪ Gratuiti | SI NO |
| ▪ Su appuntamento | SI NO |
| ▪ Accesso libero (= senza impegnativa, senza ricetta rossa) | SI NO |

2.6 In base alla tua esperienza mi sai dire se gli accessi al Servizio di neuropsichiatria, psicologia e riabilitazione per l'età evolutiva sono:

(Per ciascuna riga segnare la casella corrispondente)

- | | |
|---|---------|
| ▪ Gratuiti | SI NO |
| ▪ Su appuntamento | SI NO |
| ▪ Accesso libero (= senza impegnativa, senza ricetta rossa) | SI NO |

2.7 Nella maggior parte dei casi come hai raggiunto i servizi Socio-Sanitari di cui hai usufruito?

(Segnare una sola risposta)

- Autonomamente in automobile
- Autonomamente con servizi pubblici
- Altri mezzi (bicicletta, a piedi, ...)
- Accompagnata dal partner
- Accompagnata da conoscenti italiani
- Accompagnata da conoscenti connazionali
- Accompagnata da conoscenti di altre nazioni
- Accompagnata da persone che fanno parte di associazioni
- Altro (specificare) _____

2.8 Se sei stata accompagnata da qualcuno, è stato perché:

(Segnare una sola risposta)

- Non disponi di mezzi propri (automobile, ciclomotore, ...)
- Non hai la patente
- Nel tuo paese non ci sono sufficienti mezzi pubblici
- Non sapevi come giungere a destinazione
- Non ti sentivi sicura con la lingua italiana
- Non sapevi se saresti riuscita a gestire la situazione da sola
- Altro (specificare) _____

2.9 In media quanto tempo impieghi a raggiungere i servizi di cui hai bisogno?

(Segnare una sola risposta)

- Meno di mezz'ora
- Tra mezz'ora e un'ora
- Più di un'ora

2.10 Prima di raggiungere la sede del servizio di cui avevi bisogno, hai riscontrato difficoltà:

(Segnare **una sola risposta**)

- Perché non sapevi dove andare
- Perché non sapevi come fissare un appuntamento
- Perché non sei capace di fissare un appuntamento per telefono
- Perché hai problemi con la lingua
- Altro (specificare) _____

PARTE 3: Servizi Comunali

In questa sezione, ti presentiamo una serie di servizi Comunali e ti chiediamo di rispondere alle seguenti domande per farci capire quali di questi servizi conosci o hai utilizzato.

3.1 Quale di questi servizi offerti dal tuo comune o da comuni limitrofi conosci?

(Per ciascun servizio segnare o la casella SI o la casella NO)

- a. Ufficio per accedere a contributi economici |SI| |NO|
- b. Un ufficio casa che gestisce i bandi per l'assegnazione della casa |SI| |NO|
- c. Centro provinciale per l'impiego |SI| |NO|
- d. Asili nido |SI| |NO|
- e. Servizi per bambini e ragazzi (Corsi sportivi, Centri estivi, altri Servizi per ragazzi ..) |SI| |NO|
- f. Corsi di lingua italiana, educazione civica per stranieri o emigrati di ritorno ? |SI| |NO|
- g. Altro (specificare) _____

3.2 Hai utilizzato i seguenti servizi Comunali?

(Per ciascun servizio segnare o la casella SI o la casella NO)

- a. Ufficio per accedere a contributi economici |SI| |NO|
- b. Un ufficio casa che gestisce i bandi per l'assegnazione della casa |SI| |NO|
- c. Centro provinciale per l'impiego |SI| |NO|
- d. Asili nido |SI| |NO|
- e. Servizi per bambini e ragazzi (Corsi sportivi, Centri estivi,..) |SI| |NO|
- f. Corsi di lingua italiana, educazione civica per stranieri o emigrati di ritorno |SI| |NO|
- g. Altro (specificare) _____

3.3 Come sei venuto a conoscenza dei Servizi che trovi in Comune?

(Per ciascuna riga segnare o la casella SI o la casella NO)

- a. Tramite conoscenti italiani |SI| |NO|
- b. Tramite conoscenti connazionali |SI| |NO|
- c. Tramite conoscenti di altre nazionalità |SI| |NO|
- d. Tramite sindacato, patronato o associazioni |SI| |NO|

- e. Tramite gli insegnanti dei figli |SI| |NO|
- f. Tramite volantini e/o depliant |SI| |NO|
- g. Altro (specificare) _____

3.4 Nella maggior parte dei casi come hai raggiunto i servizi di cui hai usufruito?

(Segnare **una sola risposta**)

- Autonomamente in automobile
- Autonomamente con servizi pubblici
- Altri mezzi (bicicletta, a piedi, ...)
- Accompagnata dal partner
- Accompagnata da conoscenti italiani
- Accompagnata da conoscenti connazionali
- Accompagnata da conoscenti di altre nazioni
- Accompagnata da persone che fanno parte di associazioni
- Altro (specificare) _____

3.5 Se sei stata accompagnata da qualcuno, è stato perché:

(Segnare **una sola risposta**)

- Non disponi di mezzi propri (automobile, ciclomotore, ...)
- Non hai la patente
- Nel tuo paese non ci sono sufficienti mezzi pubblici
- Non sapevi come giungere a destinazione
- Non ti sentivi sicura con la lingua italiana
- Non sapevi se saresti riuscita a gestire la situazione da sola
- Altro (specificare) _____

3.6 In media quanto tempo impieghi a raggiungere i servizi di cui hai bisogno?

(Segnare **una sola risposta**)

- Meno di mezz'ora
- Tra mezz'ora e un'ora
- Più di un'ora

PARTE 4: Servizi per la Scuola

In questa sezione, ti presentiamo una serie di servizi offerti dalla scuola e ti chiediamo di rispondere alle seguenti domande per farci capire quali di questi servizi conosci o hai utilizzato.

4.1 Hai avuto figli che sono andati a scuola nel tuo comune o in un comune vicino?

|SI| |NO|

4.2 Quale di questi servizi offerti dalla scuola conosci?

(Per ciascun servizio segnare o la casella SI o la casella NO)

- | | |
|---|---------|
| a. Trasporto casa-scuola | SI NO |
| b. Mensa scolastica | SI NO |
| c. Attività pomeridiane di recupero scolastico | SI NO |
| d. Attività extrascolastiche (corso di informatica, di pittura,...) | SI NO |
| e. Incontri con gli insegnanti sull'andamento scolastico dei figli | SI NO |
| f. Corsi di lingua italiana per adulti stranieri | SI NO |
| g. Incontri di formazione per genitori | SI NO |
| h. Altro (specificare) _____ | |

4.3 Hai utilizzato i seguenti servizi Scolastici?

(Per ciascun servizio segnare o la casella SI o la casella NO)

- | | |
|---|---------|
| a. Trasporto casa-scuola | SI NO |
| b. Mensa scolastica | SI NO |
| c. Attività pomeridiane di recupero scolastico | SI NO |
| d. Attività extrascolastiche (corso di informatica, di pittura,...) | SI NO |
| e. Incontri con gli insegnanti sull'andamento scolastico dei figli | SI NO |
| f. Corsi di lingua italiana per adulti stranieri | SI NO |
| g. Incontri di formazione per genitori | SI NO |
| h. Altro (specificare) _____ | |

4.4 Se devi parlare con gli insegnanti o usufruire dei servizi oltre l'orario scolastico, come raggiungi la scuola?

(Segnare **una sola risposta**)

- Autonomamente in automobile
- Autonomamente con servizi pubblici
- Altri mezzi (bicicletta, a piedi, ...)
- Accompagnata dal partner
- Accompagnata da conoscenti italiani
- Accompagnata da conoscenti connazionali
- Accompagnata da conoscenti di altre nazioni
- Accompagnata da persone che fanno parte di associazioni
- Altro (specificare) _____

PARTE 5: Associazionismo

In questa sezione, ti proponiamo una serie di domande riguardanti varie associazioni presenti nel territorio.

5.1 Conosci associazioni di immigrati della tua nazionalità?

| SI | | NO |

5.2 Conosci altre associazioni di immigrati anche di altre nazionalità?

| SI | | NO |

5.3 Partecipi ad associazioni di immigrati della tua nazionalità?

| SI | | NO |

5.4 Se hai risposto SI alla domanda 5.3:

- quante volte partecipi in un anno? _____ numero di volte
- collabori all'organizzazione di alcune attività?

| SI | | NO |

5.5 Partecipi ad associazioni di immigrati di altre nazionalità?

| SI | | NO |

5.6 Se hai risposto SI alla domanda 5.5:

- quante volte partecipi in un anno? _____ numero di volte
- collabori all'organizzazione di alcune attività?

| SI | | NO |

5.7 Hai avuto contatti con altre associazioni o organizzazioni presenti nel territorio del tuo comune o comuni limitrofi?

|SI| |NO|

5.8 Se si quali?

(Per ciascun tipo di associazione segnare o la casella SI o la casella NO)

Associazioni sportive (es. calcio, rugby, volley.....)

|SI| |NO|

Associazioni assistenziali (es. caritas, centro di aiuto alla vita...)

|SI| |NO|

Associazioni sociali e ricreative (es. scout, patronati parrocchiali, centri pomeridiani per ragazzi)

|SI| |NO|

Associazioni ricreative e culturali (es. pro loco, gruppi folcloristici, comitati per feste etniche, ...)

|SI| |NO|

Associazioni religiose (es. luoghi di culto cattolici o di altre religioni)

|SI| |NO|

Altro (specificare) _____

PARTE 6: Per conoscere meglio...

6.1 Tra gli ambiti che ti abbiamo proposto in questo questionario (ambito Socio-Sanitario, ambito Comunale, ambito Scolastico, ambito delle Associazioni) quale, secondo te, andrebbe migliorato? *(Segnare massimo due risposte)*

- ambito Socio-Sanitario
- ambito Comunale
- ambito Scolastico
- ambito delle Associazioni

6.2 Perché?

6.3 Tra i servizi che hai utilizzato, qual è quello che ti ha soddisfatto di più? Perché?

PARTE 7: Qualche altra informazione su di te...

7.1 Hai la cittadinanza italiana? |SI| |NO|

7.2 Hai fatto domanda per ottenerla? |SI| |NO|

Se sì, quando hai fatto domanda? _____

7.3 Per rimanere in Italia hai o sei in attesa di:

- carta di soggiorno |SI| |NO|
- permesso di soggiorno |SI| |NO|

7.4 Pensi che il fatto di rimanere in Italia sia una scelta

definitiva? |SI| |NO|

7.5 Quanti anni di scuola hai frequentato nel tuo paese prima di partire? _____

7.6 Nel tuo paese hai conseguito un titolo di studio? |SI| |NO|

7.7 Se sì, specificare il titolo di studio più alto:
(Segnare **una sola risposta**)

- Licenza elementare
- Licenza scuola media inferiore
- Diploma di istruzione secondaria superiore
- Diploma di laurea (3/5 anni di università)

7.8 In Italia hai proseguito gli studi? |SI| |NO|

7.9 Stai ancora studiando? |SI| |NO|

7.10 Indica il titolo di studio più alto che hai conseguito in Italia:
(Segnare **una sola risposta**)

- Licenza elementare
- Licenza scuola media inferiore
- Diploma di istruzione secondaria superiore
- Diploma di laurea (3/5 anni di università)

7.11 Hai figli? |SI| |NO|

Se si, quanti? _____

Quanti sono in Italia? _____

Quanti sono rimasti nel paese d'origine? _____

7.12 Vivi:

(Per ciascuna riga barrare o la casella SI o la casella NO)

- a. Con un marito o un compagno non italiano? |SI| |NO|
- b. Con un marito o un compagno italiano? |SI| |NO|
- c. Con i figli? |SI| |NO|
- d. Con qualche altra persona della tua famiglia
(genitori, fratelli, cognati,...)? |SI| |NO|
- e. Con persone straniere non parenti? |SI| |NO|
- f. Con altre persone italiane non parenti? |SI| |NO|
- g. Altro (specificare) _____

7.13 Abiti in:

(Segnare una sola risposta)

- Un appartamento in condominio
- Una casa singola
- Una casa bifamiliare (o altra porzione)

7.14 Sei in un'abitazione:

- In affitto
- Di proprietà
- Come ospite

7.15 Lavori?

|SI| |NO|

Se si, puoi specificare il tuo lavoro? _____

7.16 Il tuo è:

(Segnare una sola risposta)

- Un lavoro regolato da accordo verbale
- Un lavoro con contratto a tempo determinato
- Un lavoro con contratto a tempo indeterminato

GRAZIE PER AVERE RISPOSTO!

Bibliografia

- Bernardi Lorenzo, (2005) *Percorsi di ricerca sociale*, 1a edizione, Urbino, Carocci Editore;
- Billari Francesco, Dalla Zuanna Gianpiero, (2008) *La rivoluzione nella culla*, Milano, Università Bocconi Editore.
- Corbetta Piergiorgio, (2003) *La ricerca sociale: metodologia e tecniche*, Bologna, Il Mulino;
- Dalla Zuanna Gianpiero, Rosina Alessandro e Rossi Fiorenzo (a cura di), (2004) *Il Veneto*, Mestre-Venezia, Ricerche Marsilio;
- Dalla Zuanna Gianpiero, Tanturri Maria Letizia, (2007) *Veneti che cambiano 1971-2021*, Consiglio Regionale del Veneto, Cierre edizioni (Collana Atti/Quaderni);
- Livi Bacci Massimo, (1999) *Introduzione alla demografia*, 3a edizione, Torino, Loescher Editore;
- Livi Bacci Massimo, (2002) *Storia minima della popolazione del mondo*, Bologna, Il Mulino;

Sitografia

- <http://www.istat.it>
- <http://demo.istat.it>

Software

Le elaborazioni sono state ottenute tramite:

- SAS 9.2
- SPSS 17.0
- Microsoft Excel

Ringraziamenti

Ultimato il capitolo sull'analisi dei dati e scritte le conclusioni dell'indagine ero convinta di aver terminato tutte le parti complicate della tesi.. e invece no! Ora tocca ai ringraziamenti!

Senza dubbio il grazie più forte va alla mia famiglia, senza il sostegno e la pazienza della quale non sarei riuscita a portare avanti questo progetto. Grazie mamma per aver spesso chiuso gli occhi prima di entrare nella mia stanza; grazie papà per esserti svegliato all'alba moltissime mattine solo per evitare di farmi fare colazione da sola; grazie Cristian per aver tentato, spesso invano, di risolvere gli innumerevoli problemi di computer e stampante.

Un ringraziamento speciale va a zia Gabriella che in questo percorso mi ha sempre incoraggiata e coccolata come una figlia.

Un grazie altrettanto speciale a Katuscia che, essendo ben più di una semplice cugina, mi ha trasmesso la sua costanza nello studio e il suo amore per il sapere, facendomi comprendere che è la conoscenza che rende le persone davvero libere.

Grazie alla professoressa Castiglioni, la quale mi ha permesso di sviluppare un progetto così importante e carico di responsabilità credendo nelle mie idee e insegnandomi che non tutto ciò che si studia in teoria è poi così semplice da mettere in pratica nella realtà.

Un grazie anche a Marco Baldini senza il quale non avrei mai ampliato le mie vedute, entrando nel mondo della mediazione culturale a me sconosciuto fino ad otto mesi fa.

A questo punto non posso non ringraziare le mie meravigliose amiche Ilaria, Sara, Betta ed Erica con le quali ho condiviso i momenti più belli di questi ultimi tre anni. Grazie anche alla stupenda AbbaziaCompany e a tutti gli amici di Fontaniva.

Grazie ai miei colleghi ma, soprattutto, amici SPS che hanno reso molto più piacevoli le ore trascorse all'Università e le estenuanti file per mangiare in mensa.

Grazie a Chiara, Danilo e a tutto il gruppo animatori con i quale ho vissuto esperienze e avventure indimenticabili.

Grazie ai "miei" bambini di quinta elementare che, con la loro spontaneità e semplicità, in questi anni mi hanno arricchito ed emozionato.

Infine, grazie a tutte le persone che, per motivi di spazio, non posso nominare singolarmente ma che occupano un posto speciale dentro di me.